

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

N. 3

EDIZIONE ITALIANA

17 GENNAIO 1943-XXI

LIRE CINQUE



Bersaglieri dell'Armia sistemano una postazione avanzata sul fronte del Don.

"UN CAMPARI"

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

in ITALIA, nell'IMPERO e in
ALBANIA l'abbonamento an-
ticipato costa

PER UN ANNO

Lire 210

UN SEMESTRE

Lire 110

UN TRIMESTRE

Lire 58

Il mezzo più semplice ed
economico per trasmettere
l'abbonamento è il versa-
mento sul Conto Corrente
Postale N. 316/000 usando
il modulo qui unito.

All'ESTERO l'abbonamento
costa:

PER UN ANNO

Lire 310

UN SEMESTRE

Lire 160

UN TRIMESTRE

Lire 85

La differenza in confronto
del costo in Italia corrispon-
de alla maggiore spesa di
affrancatura postale.

Nel seguenti paesi l'abbonamento costa come in Ita-
lia, purché il versamento
avenga a mezzo del « Ser-
vizio Internazionale Scam-
bio Giornali » presso gli Uf-
fici Postali: Francia, Germa-
nia, Belgio, Svizzera, Un-
gheria, Slovacchia, Romen-
ia, Olanda Danimarca,
Svezia, Norvegia, Finlandia,
Città del Vaticano.

ABBONATEVI A L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Regalate ai combattenti un abbonamento a
L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA
È il dono più gradito.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA, diretta da ENRICO CAVACCHIOLI,
presenta settimanalmente, in grandi sintesi, il panorama degli avven-
imenti italiani e stranieri nel campo della politica, dell'arte, della
scienza, dell'attualità.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA documenta, con servizi assolutamente
inediti, dovuti ai suoi inviati speciali, la guerra dell'Asse e delle Nazioni
alleate su tutti i fronti.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA (che entra ora nel suo 70° anno di
vita e pubblica da due anni l'edizione settimanale bilingue italo-
tedesca) ha notevolmente arricchito i suoi servizi fotografici, le sue
rubriche varie, ecc., contribuendo inoltre, con la pubblicazione di romanzi
e novelle di alcuni fra i più rappresentativi scrittori italiani d'oggi, a
una conoscenza reale degli attuali valori della nostra migliore narrativa.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA È CONOSCIUTA E LETTA IN TUTTO IL MONDO
L'IMPORTO DELL'ABBONAMENTO A L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA RIMANE INVARIATO

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO ANCHE PRESSO TUTTE LE SEDI SUCCURSALI ED AGENZIE DEL CREDITO ITALIANO
Agli abbonati della "Illustrazione Italiana", la Casa Editrice A. Garzanti S. A. concede il 10% di sconto su tutti i volumi di sua edizione

Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi
SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

Certificato di Allibramento

Versamento di L. _____

eseguito da _____

residente in _____

via _____

sul c/c N. **316/000**

intestato a **S. A. ALDO GARZANTI EDITORE**

Via Palermo 10 - MILANO. Ufficio Periodici

Addi (1) _____ 19__ A. E.F.

Il tuo locare dell'ufficio accettante

Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi

Servizio dei Conti Correnti Postali

Bollettino per un versamento di L. _____

Lire _____ (in lettere)

eseguito da _____

residente in _____

via _____

sul c/c N. **316/000** intestato a

S. A. ALDO GARZANTI EDITORE - Via Palermo 10 - MILANO

nell'ufficio dei conti di MILANO.

Firma del versante Addi (1) _____ 19__ A. E.F.

Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi
SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

Ricevuta di un versamento

di L. _____

Lire _____ (in lettere)

eseguito da _____

residente in _____

via _____

sul c/c N. **316/000**

intestato a **S. A. ALDO GARZANTI EDITORE**

Via Palermo 10 - MILANO.

Addi (1) _____ 19__ A. E.F.

Indicare a tergo la causale del versamento.

La presente ricevuta non è valida se non porta nell'apposito spazio il cedolino giornale numerato.

(1) La data dev'essere quella del giorno in cui si effettua il versamento.

ROMA ANTICA
DI

euef

gio. 92

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

DIRETTA DA ENRICO CAVACCHIOLI

SOMMARIO

SPECTATOR: Il libro bianco americano.
AMDEO TOSTI: La situazione bellica all'inizio del nuovo anno.
CONCETTO PETTINATO: La chiave del potere.
GENNAIO E PISTOLESE: Penorami economici.
LINO PELLEGRINI: Villaggi artistici in Liguria.
ARNALDO CAPPELLINI: Prigionieri russi.
DOMENICO VARGANOLO: Un ricordo di Arrigo Bollo.
PONTI: Diario.
DISS: Cronache musicali.
LUCIANO BONACCOSA: Novità per i trasporti oceanici.
UMBERTO DE FRANCISCIS: Il cinema italiano offre confino.
MARCO RAMPETTI: Cronache teatrali.
ARTURO ZANUO: Le strade di Attila (romanzo).
ALBERTO CAVALIERE: Cronache per tutte le ruote.

ABBONAMENTI: Italia, Impero, Albania, e presso gli uffici postali a mezzo del «Servizio Internazionale Giornali» in Francia, Germania, Belgio, Svizzera, Ungheria, Romania, Polonia, Danimarca, Svezia, Norvegia, Finlandia. Anno L. 128 - Semestre L. 118 - Trimestre L. 58 - Altri Paesi Anno L. 138 - Semestre L. 108 - Trimestre L. 68 - C.C. Postale N. 319.000. Gli abbonamenti si ricevono presso la S. A. ALDO GARZANTI EDITORE, MILANO - Via Palermo 10 - Galleria Vittorio Emanuele 60-62, presso la sua Agenzia in tutti i capoluoghi di provincia e presso i principali librai. Per i cambi di indirizzo inviare una fascetta e una lira. Gli abbonamenti decorrono dal primo d'ogni mese. Per tutti gli articoli fotografici e disegni pubblicati è riservata la primizia artistica e letteraria, secondo le leggi e i trattati internazionali. Stampata in Italia.

ALDO GARZANTI - EDITORE
MILANO, VIA PALERMO 10

Direzione, Redazione, Amministrazione: Telefoni: 17.764 - 17.755 - 16.551. Concessione esclusiva della pubblicità: **UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A.** Milano: Piazza degli Affari - Palazzo della Borsa - Telefoni del 12.451 al 12.457 e suoi succursali.

DIARIO DELLA SETTIMANA

8 GENNAIO - Messina. Il Re Imperatore conclude un lungo e interessante viaggio attraverso la Sicilia iniziato il 2 dicembre. Calorose dimostrazioni hanno ovunque salutato il Sovrano.

Lisbona. Il Ministro inglese dell'Alimentazione ha detto: «La situazione alimentare non subirà certamente alcun miglioramento durante il primo semestre del 1943, ma si avrà il contrivento la continuazione del processo di restrizione».

7 GENNAIO - Zagabria. Con decreto del Poglavnik, il Maresciallo Slavko Kvaternik viene esonerato dalla carica di Ministro della Difesa. Gli vengono, tuttavia, riservati i diritti e gli onori inerenti alla sua qualità di Maresciallo della riserva.

Madrid. Per sopprimere alla scarsità di minerali, vengono rimossi in attività antichi giacimenti, i cui sfruttamento era stato abbandonato perché giudicato economicamente rimunerativo.

8 GENNAIO - Tangeri. In una informazione trasmessa da Vichy, l'«Agenzia» «Havas-Off» ha comunicato che l'assassinio dell'ammiraglio Darlan è chiamato Bomber de la Chapelle. Egli era figlio di un giornalista sportivo di Algeri, collaboratore del locale giornale «Le Quotidien Algérien». Aveva vent'anni.

Il nome Darbache stato rivelato dalle autorità di occupazione, mentre, secondo notizie da Vichy, sarebbe stato conosciuto solo dietro una indiscrezione dovuta agli americani, tanto che il rappresentante inglese in Africa settentrionale, Mac Millan, avrebbe già presentato contro l'indiscrezione una protesta presso il rappresentante diplomatico nordamericano Murphy.

8 GENNAIO - Nanchino. Il Governo nazionale della Cina ha dichiarato guerra agli Stati Uniti e alla Gran Bretagna.

Il ministro della propaganda, Lin Po Sheng, ha fatto una dichiarazione verbale in proposito allo Yuan legislativo, a nome del Governo.

10 GENNAIO - Lisbona. Si annuncia da Washington che il Segretario del Partito Democratico Edoardo Flynn è stato nominato rappresentante personale del Presidente Roosevelt in Australia.

Stoccolma. Si ha da Washington che il tenente Richard Frederick Wood, figlio minore di Lord Halifax e rimasto ferito in combattimento sul fronte italiano e ha dovuto subire l'amputazione delle gambe. Si ricorda che il secondogenito di Lord Halifax, Peter Wood, fu ucciso in combattimento sul fronte egiziano dell'ottobre scorso.

11 GENNAIO - Roma. Muore il ministro di Stato, senatore Pietro Fedele. La salma viene sepolta a Minuscolo, nella tomba di famiglia.

Buenos Aires. È morto l'ex presidente della Repubblica argentina, generale Augustin P. Justo. Il generale Justo era nato il 26 febbraio 1874 a Concepcion. Nel 1922 fu chiamato alla carica di ministro della Guerra. Il 17 febbraio 1932 venne eletto presidente della Repubblica, carica che tenne sino al 1935. Il mese scorso era stato ufficialmente proclamato candidato al periodo 1944-1950.

Nanchino. L'ambasciatore di Germania a Stoccolma, conte Tommaso di Reich, è giunto a Nanchino, proveniente da Sciangai. Stahmer, prima di prendere per Pechino, si recherà in visita ufficiale presso Wang Cing-wei e altre personalità del Governo nazionale cinese.

12 GENNAIO - Stoccolma. Re Gustavo di Svezia, aprendosi la nuova sessione del Parlamento, pronuncia un discorso nel quale riafferma la neutralità della Svezia nell'attuale conflitto.

BANCO DI NAPOLI

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO
 FONDATA NEL 1539
 CAPITALE E RISERVE L. 1.607.000.000

SEDI E SUCCURSALI NELLE
 PRINCIPALI CITTÀ DEL REGNO
 PARTICOLARE ORGANIZZAZIONE
 IN TUTTI I CENTRI DELL'ITALIA
 MERIDIONALE

FILIALI IN:

DALMAZIA: Zara - Spalato - Cattaro
MONTENEGRO: Cettigne - Anivari - Podgorica
ALBANIA: Tirana - Argirocastro - Berat - Borgo Ciano
 Corcia - Delvino - Dibra - Durazzo - Elbasan - Fieri
 Porto Edda - Peja - Prishtina - Prizren - Pogoradec
 Scutari - Struga - Valona
IOLE IONIE: Corfo
 Ufficio di Rappresentanza per la Germania a Berlino

TUTTE LE OPERAZIONI ED I SERVIZI
 DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

La stagione invernale

con le sue frequenti variazioni del tempo, con le giornate nebbiose, umide e spesso nevose, rappresenta un pericolo per la vostra salute. Per evitare ogni malanno, se volete un rimedio sicuro ed efficace, prendete ai primi sintomi le Compresse di

ASPIRINA



STENOGENOL

il riosostituente completo e perfetto che 30 anni di esperienza clinica hanno posto fra i sussidi terapeutici più efficaci contro

Astenie - Debolezza organica - Anemie

Premiato Laboratorio Stenogenol Cav. Uff. T. DE-MARCHI - Saluzzo

14. 2. 52



Zipp

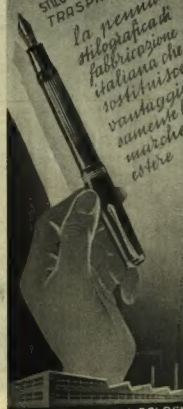
Normale

CHIUSURA ITALIANA PLASTICA A COLORI

"Zipp normale", adatta per tutti gli usi e "Zipp minima", di proporzioni ridotte per tessuti leggeri. Dove è necessaria una particolare resistenza (gonne, pantaloni, articoli sportivi, stoffe pesanti - borse ecc.) usare il tipo "Zipp normale..."

LE MIGLIORI CERNIERE LAMPO

VIA V. MONTI, 5 TEL. 89-620 MILANO



Tabto

STENOGRAFICO
TRASPIRENTE

la penna
steno-grafica
fabbrica italiana che
sottintende
vantaggio
anche le
carte

ANTONI S. BOLOGNA

NOTIZIE E INDISCREZIONI

RADIO

I programmi della settimana radiofonica italiana dal 27 al 31 gennaio 1952 comprendono le seguenti trasmissioni degne di particolare rilievo:

- ATTUALITÀ
CRONACHE E CONVERSAZIONI**
- Domenica 27 gennaio, ore 9.30:** Radio Rurale.
- Ore 14.15: Radio Igea.
 - Ore 15: Radio Gli.
 - Ore 15.30: Programma «A». Cronaca di una partita del Campionato di Calcio Divisione Nazionale A.
 - Ore 17.30: Programma «A». Trasmissione per le Forze Armate.
 - Ore 20.30: Commento ai fatti del giorno.
 - Ore 21 (circa): Programma «B». Conversazione.
- Lunedì 28 gennaio, ore 18:** Radio Scuola.
- Ore 11.30: Trasmissione per le Forze Armate.
 - Ore 12.30: Radio Sociale.
 - Ore 14.30: «Le prime del cinema-teatro», conversazione.
 - Ore 19.15: Radio Rurale.
 - Ore 19.30: Trenta minuti nel mondo.
 - Ore 20.30: Commento ai fatti del giorno.
- Martedì 29 gennaio, ore 18:** Radio Scuola.
- Ore 11.30: Trasmissione per le Forze Armate.
 - Ore 14.15 (circa): «Fronte interno», parole agli ascoltatori di Anton Germano Rossi.
 - Ore 19.15: Radio Rurale.
 - Ore 20.30: Commento ai fatti del giorno.
 - Ore 21.30 (circa): Programma «B».
 - Ore 22.15 (circa): Programma «B».
 - Ore 23: Mario Corbi: «La vita teatrale», conversazione.
- Mercoledì 30 gennaio, ore 18:** Radio Scuola.
- Ore 11.30: Trasmissione per le Forze Armate.
 - Ore 12.30: Radio Sociale.
 - Ore 14.30: Rassegna settimanale avvenimenti nipponici da Tokio.
 - Ore 14.50: Cesare Giulio Viola: «Le prime del teatro di prosa a Roma», conversazione.
 - Ore 19.15: Conversazione.
 - Ore 20.30: Commento ai fatti del giorno.
 - Ore 20.30 (circa): Programma «A».
 - Ore 21.30: Programma «A». «Si trova un'opera al Seal», impressioni dal vero di Mario Ferretti.
 - Ore 21.30: Programma «B».
 - Ore 22.15: «Cronache di guerra da Berlino», di Cesare Rivelli.
- Giovedì 31 gennaio, ore 18:** Radio Scuola.
- Ore 11: Radio Scolastica.
 - Ore 11.30: Trasmissione per le Forze Armate.
 - Ore 12.30: Conversazione originaria.
 - Ore 19.15: Commento ai fatti del giorno.
 - Ore 21.15: Programma «A». Conversazione.
- Venerdì 31 gennaio, ore 18:** Radio Scuola.
- Ore 11.30: Trasmissione per le Forze Armate.
 - Ore 12.30: Radio Sociale.
 - Ore 14.30: Enzo Ferretti: «Le prime del teatro di prosa a Milano», conversazione.
 - Ore 17.15: Trasmissione dedicata alla Cona.
 - Ore 19.15: Radio Rurale.
 - Ore 19.30: Trenta minuti nel mondo.
 - Ore 20.30: Commento ai fatti del giorno.
 - Ore 20.30 (circa): Programma «B».
 - Ore 21.30 (circa): Programma «B».
 - Ore 22.15 (circa): Programma «B».
 - Ore 23: «Fronte interno», parole agli ascoltatori di Anton Germano Rossi.
- Sabato 31 gennaio, ore 18:** Radio Scuola.
- Ore 11.30: Trasmissione per le Forze Armate.
 - Ore 12.30: Per le Donne Italiane.
 - Ore 14.30: Radio Gli.
 - Ore 19.15: Rubrica settimanale per i professionisti e gli artisti italiani.
 - Ore 19.45: Guida radiofonica del turista italiano.
 - Ore 20.30: Commento ai fatti del giorno.
 - Ore 21: Programma «A». Conversazione.

LIRICA OPERE E MUSICHE TEATRALI

Lunedì 28 gennaio, ore 20.30 (circa): Programma «A». Concerto sinfonico vocale diretto dal maestro Oliviero De Fabritia con il concorso dei soprano Piu Tassart e del tenore Ferruccio Tagliavini.

(Continua a pag. V)



Flor-Mar

I prodotti di bellezza Flor-Mar si compendiano in una ristretta serie di preparati veramente essenziali, che formano però una gamma completa, tale da consentire l'applicazione di un razionale trattamento in ciascun di vero caso e da soddisfare le esigenze della più raffinata bellezza femminile.

• PRODOTTI DI BELLEZZA CURATIVI A BASE SCIENTIFICA.

MILANO
VIA S. ANTONIO 1

Pubblizzazioni Albert & Latorze



Acqua di Colonia SUPER CLASSICA DUCALE

la Branda

La tua anima senza
Macchia, la tua pigra
Essenza d'angelo! Brucia
Come una fiamma il tuo orecchio
Di tigre appoggiato alla mia guancia.



UN GIARDINO DI GARDENIA IN UNA STILLA DI GARDENIA GI. VI. EMME

GARDENIA
Gi. Vi. Emme



Così altera, e così tenera, la Gardenia è un fiore inconfondibile. Il suo profumo è come una voce che si ricorda, e Gi. Vi. Emme ne ha resa la fragranza, la tonalità, la persistenza: vero profumo di Gardenia. Essenza, colonia, cipria, rosso per le labbra si trovano solo nelle migliori profumerie.

L'ILLUSTRAZIONE

ITALIANA

Direttore
ENRICO CAVACCHIOLI

Anno LXX - N. 3
17 GENNAIO 1943-XXI



Gli inglesi — e anche i russi, secondo le ultime notizie — non sono molto soddisfatti del modo come si svolgono le operazioni in Africa Settentrionale e rinfacciano senza troppi riguardi agli alleati americani la lentezza con cui essi hanno proceduto e procedono, dando così modo alle truppe dell'Asse di rafforzarsi in Tunisia, rendendo sempre più aspra quella marcia su Biserta che avrebbe dovuto assicurare nel possesso di quella pianifortezza fin dai primi giorni dello sbarco anglo-americano il controllo del Canale di Sicilia e la possibilità di servirsi del Mediterraneo come della più rapida via di rifornimento al corpo di spedizione comandato da Eisenhower. Effettivamente, il generale americano non ha avuto il completo facile: a parte il maltempo, a parte gli insidiosi franco-inglesi e franco-americani, il pronto intervento della Germania e dell'Italia in Tunisia da un lato, e dall'altro la salda resistenza delle truppe dell'Asse nella Birmania, hanno quantato i piani anglosassoni e messo Eisenhower in una situazione piuttosto critica, aggravata dalle difficoltà create dai frustrati attacchi sottomarini al rifornimento delle truppe dalla via dell'Atlantico. E di ieri il duro colpo inflitto all'efficienza dell'esercito di Eisenhower, non l'affondamento di un intero convoglio di petroliere, intanto sempre nuove truppe dell'Asse affluivano in Tunisia, e ogni giorno più si rafforzano le posizioni conquistate. Qui sopra, un reparto germanico appena sbarcato da un aereo da trasporto, e pronto a raggiungere il luogo d'impiego; in alto, postazione contraerea italiana sul fronte tunisino.

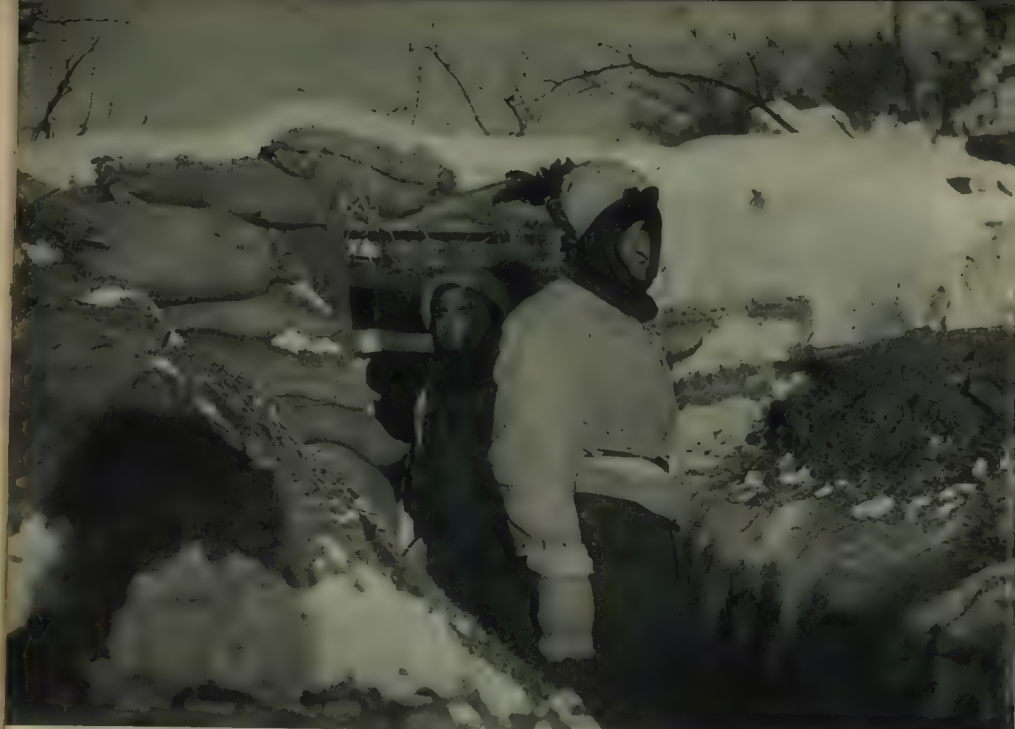
guerre recriminazioni della propaganda anglosassone, il processo al pasche i nostri nemici si affannano a istituire nel vano intento di allontanare le pesanti responsabilità della nuova guerra non hanno senso e sono destinati a fallire miseramente di fronte alla verità. Ogni menzogna è suicida.

SPECTATOR

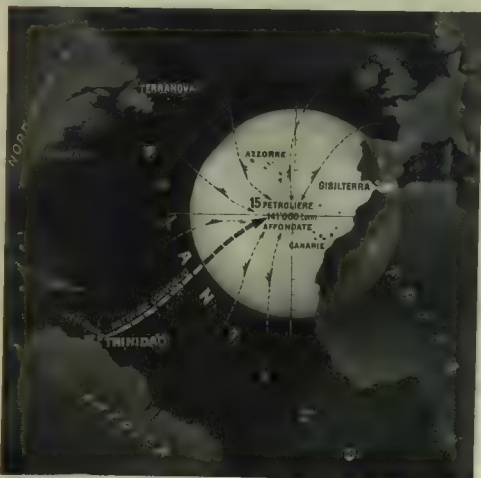


Sempre molto attiva è la vigilanza delle truppe italiane contro le insidie del deserto, contro la minaccia che di momento in momento può dellatarsi alle spalle o ai fianchi delle nostre posizioni in Africa Settentrionale. Ecco qui una rapida pattuglia in per-

ustrazione nel Sahara libico. Superate le dune, è avvistata una colonna di automezzi nemici: il fuoco è prontamente aperto, e il tiro rapidamente aggiustato: uno dopo l'altro i carri nemici sono incendiati e alte colonne di fumo si levano all'orizzonte,



LA SITUAZIONE BELLICA ALL'INIZIO DEL NUOVO ANNO



L'azione antisommergibile effettuata dai sommergibili tedeschi contro il convoglio delle petroliere anglo-americane nell'Atlantico Centrale; ne sono state affondate 15 per 141.000 tonnellate.

Il quadro generale delle vicende belliche all'aprirsi del 1943 presenta una singolare analogia con quello dei primi giorni dell'anno scorso. Anche allora, difatti, come oggi, la coalizione avversaria era all'offensiva, sia sul fronte dell'Europa orientale sia su quello dell'Africa Settentrionale, ed in entrambi aveva conseguito successi iniziali di qualche entità.

Press'a poco identici, inoltre, gli scopi perseguiti con l'offensiva, allora ed ora: sul fronte russo, cioè, ricacciare indietro le forze tedesche ed alleate e riconquistare territori di essenziale importanza per la produzione bellica e per l'alimentazione del popolo sovietico, in Africa Settentrionale, acquistare il pieno dominio della sponda meridionale del Mediterraneo, riprendere la libera disponibilità della rotta più breve tra l'Atlantico e l'Oceano Indiano ed aprirsi, for'anche, la strada per eventuali sbocchi nell'Europa meridionale.

Se mai, quest'anno ai motivi determinanti della duplice offensiva dell'anno scorso debbono esserne aggiunti degli altri, e più pressuanti, sul fronte europeo orientale. Volgare e la zona caucasica e di impedire che l'offensiva tedesca in quest'ultima regione dilagasse verso sud, fino a premere sul medio Oriente e minacciare le posizioni imperiali africane, allontanare la minaccia che le forze dell'Asse avevano portato, si può dire, fino alle porte di Alessandria d'Egitto. E poiché una duplice offensiva così difficilmente si sarebbe potuta realizzare, si è visto come una semplice offensiva da est verso ovest aveva ormai dimostrato ad un'occupazione integrale della Libia, si è addensata questa volta alla grande Tunisia, contro le frontiere occidentali della Tripolitania e stringere le forze dell'Asse in una morsa, donde la rapida e decisa reazione italo-tedesca, mediante la formazione di una testa di sbarco in Tunisia, che si è venuta poi sempre più allargando e consolidando.

La situazione in Africa Settentrionale non ha subito, nelle settimane a cavalliere del vecchio e del nuovo anno, alcuna modificazione sostanziale, qualche puntata offensiva dei nostri, hanno dato il possesso di qualche posizione tatticamente importante, che è stata poi mantenuta, non ostante i ritorni offensivi del nemico.

Nell' profondità del deserto saharano, invece, si è andata intensificando la pressione avversaria sui nostri presidi, i quali, benché assaliti da forze spesso preponderanti, hanno opposto tuttavia una vigorosa resistenza, impedendo al nemico di conseguire vantaggi degni di rilievo.

La situazione africana, in sostanza, non si evolve certo in quella maniera rapida ed agevole che si era sperata a Londra ed a Washington, onde le prime ondate di ottimismo, tono; si incontra, cioè, a vedere che l'avventura africana non può essere quella commedia mediterranea si oppongono ancora difficoltà molto gravi e tali, comunque, da non poter essere superate in un tempo relativamente breve, tanto più che le operazioni sono fatte, il recente affondamento di un convoglio di petroliere navigante da Trinidad a Gibilterra, non potrà, certo, non influire sui piani operativi degli anglo-americani in Africa Settentrionale.

Si esprimono, poi, anche dubbi fondatissimi circa l'efficacia del famoso secondo fronte, in quanto la campagna delle potenze dell'Asse in Africa Settentrionale non avrebbe richiesto, almeno finora, che l'impiego di effettivi molto limitati. Se davvero si volesse

ostante che sia costata la perdita di numerosi carri armati.

Particolarmente violenta arde, poi, da più giorni la lotta contro al caposoldato avanzato tedesco di Veliki Luki. Infatti, già il comando tedesco del 31 dicembre aveva informato che quel caposoldato era oggetto di attacchi sovietici, afferrati da molteplici direzioni; da Mosca, anzi, fu annunciato che la posizione era finalmente caduta in mano bolscevica, ma una secca smentita tedesca intervenne a confermare che Veliki Luki era sempre in mano dei suoi difensori, i quali hanno resistito e resistono tuttora a contendere, con eroica tenacia, il possesso contro tutti i rifornimenti offensivi del nemico, cui infliggono perdite e danni ingentissimi.

Sul medio Don, del pari, dopo la prima, violenta irruzione sovietica sulla sponda destra del fiume, si è manifestata una vigorosa reazione delle forze dell'Asse, le quali non soltanto non riuscì a contenere le più minacciose punte avversarie, ma hanno afferrato anche vigorosi contrattacchi, i quali hanno portato, oltre che a guadagni notevoli di terreno, alla riconquista di talune isole di resistenza che erano rimaste, nei giorni scorsi, isolate nella profonda zona di battaglia, così da dover essere rifornite di viveri e di materiali da aerei per trasporto.

In questo settore del Don si è da segnalare il magnifico comportamento di formazioni alpine italiane, le quali hanno tenuto efficacemente testa, nel settore ad esse affidato, a ripetuti, vementi attacchi avversari, confermando così le tradizioni gloriose delle nostre truppe da montagna.

Appunto perché nell'area del Don le contromisure adottate dal Comando germanico sono andate diventando sempre più efficaci, il Comando russo ha pensato di spostare la sua pressione nel settore a sud-ovest di Stalingrado, in corrispondenza della ferrovia per Kramodir, ma anche qui gli attacchi sovietici non sono riusciti a conseguire altro che quel vantaggio locale, i quali sogliono caratterizzare la fase iniziale di attacchi in massa, senza assurgere all'importanza di veri e propri successi tattici né, tanto meno, strategici. Neppure da quel lato, ed i capisaldi essenziali della difesa sono rimasti intatti, così da dar modo alle truppe tedesche ed alleate di procedere alla successiva riduzione ed eliminazione delle sporadiche infiltrazioni avversarie.

Anche nella zona precaucasica, infine, la lotta ha avuto, durante questi primi giorni dell'anno, una ripresa molto violenta, avendo anche alleate verso nord, in armonia con la spinta esercitata da nord verso sud, dal settore Don-Volga; si tratta, evidentemente, di d'Anno e Kotov, con l'ambizioso intento di ritogliere ai Tedeschi tutti i vantaggi conseguiti con la grande offensiva della scorsa

Sis. Infatti, nel settore orientale precaucasico, quello del Terek, sia in quello occidentale di Novorossisk-Tuapse, i Sovietici continuano a conseguire dei sensibili vantaggi tattici, ma i loro successivi tentativi per allargarli e consolidarli, sono riusciti in massima parte inefficaci. Nel settore di Novorossisk, sfondando un tratto della linea avversaria, sfondando più ordini di difese e sgominando i presidii che li guardavano; sui monti che sovrastano Tuapse, ove la sloggia è sostituita. In questi giorni, alla neve ed il fango al pelo, reparti di cacciatori germanici tutti attacchi sovietici.

In complesso, si ha l'impressione che le armate sovietiche comincino a sentire il peso delle contromisure operative tedesche, e che l'andamento delle operazioni offensive sovietiche nel settore meridionale non sia più ritenuto tanto soddisfacente a Mosca, pur essendo dimostrato anche dall'annuncio della generale Zukov, nella direzione delle operazioni.

Un importante episodio di guerra si è avvenuto di recente, nello scacchiere asiatico, in seguito ad un tentativo britannico di riporre la frontiera dell'India.

Il tentativo è stato fatto nel settore sud-occidentale della Birmania, pare sotto la direzione personale del generale Wavell, da uno di cui faceva parte il reggimento Lancashire britannico, una delle più note unità dell'esercito eccellenza, di cui gli Inglesi vanno orgogliosi a varcare il fiume Mayra e si stava dirigendo verso l'importante centro marittimo di Akyab, non addosso al nemico, uccidendo o ferendo periti. L'altra parte delle forze britanniche, dell'Mayra, fatta segno a violento fuoco di artiglieria e ad attacchi aerei, fu costretta a subire, perdite piuttosto rilevanti.

Questo nuovo insuccesso britannico è destinato, indubbiamente, ad avere delle ripercussioni nel mondo orientale, ove la recente disastrosa insabbiatura di guerra della Cina nazionale, le recenti sconfitte dei Giapponesi nelle regioni centrali cinesi dell'Albania e dell'Indo-China, e l'andamento delle operazioni nel settore del Salomone e nella Nuova Guinea vanno determinando una situazione sempre meno favorevole alle potenze anglosassoni.

AMEDEO TOSTI



Un cannone ben mascherato in posizione sul fronte tunisino.



Bombe di grosso calibro trasportate con ogni mezzo per il rifornimento degli Ju. 87 sul fronte tunisino.



L'importante nodo stradale di Tebarga dopo l'attacco dei bombardieri e delle artiglierie dell'Asse.

III. LA CHIAVE DEL POTERE

Il vantaggio principale dell'assenza d'una griglia media fornisce cioè l'alto prestigio ed eguale per tutti conosciute agli usi degli dirigenti e dei docenti. L'assenza di una griglia media, che è un'istruzione destinata a tutti, ad un'università le reclute adatte a farne parte. L'assenza di una griglia media, che è un'istruzione destinata a tutti, ad un'università le reclute adatte a farne parte. L'assenza di una griglia media, che è un'istruzione destinata a tutti, ad un'università le reclute adatte a farne parte.

[illegible][illegible]

me fatta la guerra per la libertà e la democrazia, ma se a pace conclusa non dovessimo più possedere fuorché scuole secondarie governative, la democrazia si sarebbe tradotta in una semplice beffa!».

[illegible][illegible]

Così le berlusconiane avevano agli interessi della classe dirigente, non quelli del popolo in base al quale il partito di massa si era formato. I berlusconiani, peraltro, non erano gli unici a non essere utilitaristi: continuavano a prevalere l'estensione del sistema delle borse di studio che consentiva ai giovani di estrazione popolare di accedere all'istruzione superiore, e il sistema di sussidi e agevolazioni delle classi alte a per dirla con W. Griffith «apo dell'Unione Nazionale degli Insegnanti», «di per sé, non aveva nulla di utilitaristico». Ma, in ogni caso, il berlusconismo aveva favorito del primo un successo, del secondo, con l'encausto, l'aspetto d'una ridentificazione democristiana, i faustori della scuola di viale Mazzini, e del terzo, un successo, quello di un'«azione politica», di essere «utile che si ritrova con le imitazioni delle public schools» piacenti a chi non ha mai visto un'aula di scuola. E, per di più, il berlusconismo aveva sviluppato il suo proprio credo e atteso il suo particolare contributo alla vita nazionale, «come il trasfuso della County School di Lewes nel numero dei laureati, come il contributo del County School di Lewes al numero dei laureati per introdurre a spingere nelle file dei privilegiati più che a servirne gli interessi, come il contributo del County School di Lewes a far diventare il nome di un'aula di scuola un marchio di qualità, come il contributo del County School di Lewes a denunciare più chiaro di così l'annientamento degli elizabetiani, la politica di accaparramento intesa a rubare al popolo i suoi orologi, gli orologi per farne la cassa di un'aula di scuola».

CONCETTO PETTINATO

PANORAMI ECONOMICI
 DELLA SITUAZIONE SOVIETICA

Tatato di fatto inoppugnabile, il
che svolta della guerra e
territori orientali, è costituito
una nuova creazione di un
crisi economica che colpisce co-
ganicamente, nella sua struttura e nel
sua funzionalità, l'U.R.S.S. e i suoi
sue agenzie, che operano su
terreno militare ai danni della Russia, e
sui quali non è il caso di insistere
evidente, che si susseguono e avventu-
li bellici che si susseguono e dimostra-
la saldanza della macchina armata
della guerra mondiale, che la Russia
sono incalcolabili. Si pensi che il ter-
ritorio conquistato si sviluppa per la sua
perficie di 1.600 mila chilometri qua-
drati, che non dice tutto, in quan-
to bisogna aggiungere che è proprio
questo spazio che l'U.R.S.S. ha
evidente, che la Russia ha una
crescita produttiva, cioè bellica.

Sul terreno alimentare, l'Unione Sovietica ha perduto due terzi della sua produzione granaria, due terzi delle sue ricchezze in bestiame da macello ed il 70 per cento della produzione di zucchero.

Nel campo industriale, le perdite non sono meno gravi. Ecco qualche dato molto sintomatico. La conquista delle regioni minerarie ed industriali ha privato i boicosevichi del 65 % della produzione di ferro, del 62 % del carbone fossile, del 61 % di diverse altre materie prime, del 56 % di acciaio grezzo, del 35 % di manganese.

a) il depauperamento del patrimonio lavorativo, privato di 14 milioni di uomini — quanti sono i morti, feriti e prigionieri — ed assottigliato sempre più dalle esigenze della mobilitazione;

c) l'esaurimento di gran parte delle

scorte dovuto all'irrazionale dispendio delle energie, ed al quale ha fatto seguito il pronto recupero che la Germania ha saputo fare. Ma pensi che le immense riserve di carbone, ammassate dalla Russia nel bacino del Donetz e che si calcolavano a 90 miliardi di tonnellate, oggi alimentino lo sforzo bellico dei Paesi dell'Asse:

[illegible]

Questa situazione dell'economia sovietica preoccupa i nemici dell'U.R.S.S. e si può manifestare nell'opinione pubblica del mercato interno dell'U.R.S.S. È vero che questo fenomeno non è nuovo, ma la sua dimensione funzionale di approvvigionamenti, che la carestia è stato ed è un fenomeno abbastanza usuale in Russia, è stato e che la sua domanda è stata sempre considerata e minimizzata, ma è anche vero che la carestia è stata una delle cause che è pervenuta agli estremi della crisi estrema su eccezionalità. Ce lo confermano le statistiche e le notizie. Ecco come scrive il corrispondente dalla rivista "Time": «Le ragioni per la popolazione di crisi sono diverse. In primo luogo, i sovietici non sempre a Mosca, in queste rigide giornate, lunghissime code di consumatori che aspettano per ore per comprare il necessario. Anche il governo ha fatto di occuparsi dei giornali». E la citazione potrebbe con-

Quale è il rimedio che il consumatore può adottare? La risposta si ricorre alla borsa nera, la quale in Russia è sempre esistita ed ha origini remote e manifeste. In Russia, dove la moneta è in forte deficit, la Russia della eguaglianza, vive solo col suo spendere di più. Così — è lo stesso nemico che ce lo informa — un uovo costa 10 rubli, un chilo di carne 10 rubli, una libbra di patate uno. Ecco di conseguenza, i «compagni» che fanno la fila per comprare il necessario. E invece che comprano alla macchia pagando i generi richiesti ad un prezzo verso il trenta volte superiore a quello previsto, si comprano a caro prezzo, a caro nome, che prima era in gran parte la milizia ai generi cosiddetti di lusso. E comprano a caro prezzo, a caro nome, le calze e le stoffe di lana — cioè, oggi vestono tutte le voci del bilancio familiare.

la cosiddetta carestia del 1931, quando — come è stato ricordato — era diffusi-

D tutto ciò schematicamente indicato, ne facciamo discendere conseguenze a frecciate. Ci limitiamo soltanto ad affermare che si tratta di fattori che l'Asfa agisce in una con quelli di natura militare. Gli uni e gli altri non tenderanno fornirci, sul piano storico, i risultati cui la giovane Europa storicamente mira, con la concentrata manovra di tutte le forze che direttamente od indirettamente operano od opereranno per la sua

Quanto agli anglosassoni, si può dire che anch'essi seguano con attenzione le iniziative del partito. Ma le loro reazioni sono attive ed esente forme di solidarietà cristiana e sociale. Essi pensano che se la loro patria è in difficoltà, la loro patria debba fare da sé, ricevendo un aiuto in denaro, ma non in natura. Inghilterra su altri, il già citato "The Guardian" non dispera, perché fa ardentemente su di sé. Il partito laburista non conta su Edo. Infatti, anche se candidasse, non è fortunatamente il popolo russo a abituarsi a vivere in un paese di "libera" stazione, che per Churchill e Roosevelt vuol essere un'altra ed una speranza di pace. Il partito laburista non ha il nuncio di altre prove più decisive e solutive, alle quali l'U.R.S.S. sarà più incline. Il partito laburista non può pensare e non supererà. Perché alle piori privazioni, seguiranno le pressioni dei comunisti. Il partito laburista, che sarà militare, politico, economico. Questi ancora una volta sono e fanno parte della vita.

GENNARO E. PISTOLI



in pieno inverno il sole non giunge a superare l'orizzonte; sfinge di rosso le nuvole che, oltre ad una leggera luminosità, annunciano di riflesso la sua presenza. Il mare, grazie ad una propaggine della corrente del Golfo, non gela mai e la pesca continua in tutte le stagioni dando possibilità di lavoro a migliaia di famiglie che di tale industria vivono.

VILLAGGI ARTICI IN GUERRA

(INTESE) CORRISPONDENZA PARTICOLARE.

I Fronte dell'Artico, gennaio. L'fronte artico presidiato dalle truppe germaniche va dal Capo Nord al fronte di Murmansk. Fronte marittimo, in quanto difende Norvegia e Finlandia settentrionali da possibili tentativi di sbarco inglesi, ungheresi o russi; fronte aereo ed aeronavale poiché, nei cieli artici, numerosi duelli si sono svolti fra apparecchi tedeschi e cacciatori nemici lanciati da navi portaeli, mentre sia i bombardieri sia gli aerosiluranti germanici hanno a più riprese attaccato e distrutto, con formidabili azioni, convogli anglo-ungheresi diretti a porti sovietici.

Le coste del Finnmark norvegese e del Petsamo sono quindi di alta importanza militare, tattica, strategica. Coste impervie, generalmente piuttosto alte, rocciose, bagnate da un mare che, malgrado la latitudine, non gela mai. Frequenti i fiordi, le insenature, le baie, le penisole, gli scogli. Cieli grigi, pesanti, plumbei, solo di rado il sole riesce a forare la cappa di nuvole per portar la luce e con la luce, la vita. In tempi normali, le barche dei pescatori norvegesi incrociavano numerosissime per quelle acque: la guerra ha limitato ma non bloccato la pesca, grossa risorsa per la scarsa gente della costa.

I centri abitati si contano sulle dita d'una mano: Vardø, Vadsø, Kirkenes, Linnahamar. (Le carte geografiche segnalano anche a minuscoli caratteri — i nomi di altre località, ma si tratta di villaggi che comprendono, tutt'al più, poche casupole di pescatori). Con manifestazioni talora pacifiche talora violentissime, il conflitto disse subito alle piatte borate l'impronta di altrettante barcole borate. Il fronte norvegese e l'invasione sovietica del Petsamo durante l'inverno '39-'40 non impedirono che, in gennaio, specie con l'aiuto della campagna antibolscevica, i centri costieri dell'Ar-



Un esile esemplare di merluccio può raggiungere l'intera giornata di pesca, come i fiordi visti di questi pescatori, lavoranti dal nostro tavolo speciale, dimostrano.

tico riprendessero una nuova esistenza, ben più attiva, ben più pulsante di prima.

Vardø fu, a suo tempo, il più importante centro peschereccio del Finnmark Nord. Qualche migliaia di abitanti, strade animate, abbondanti comunicazioni marittime col resto della Norvegia. Non appena scoppiata la guerra contro la Russia, i bolscevichi scagliarono violenti attacchi aerei contro la cittadina, costruita quasi interamente in legno. Non solo, ma, essendo Vardø la più borsagliata località della costa, fu necessario evacuare la popolazione civile per sottrarla ai reiterati bombardamenti. Attualmente, l'ottimo porticciolo costituisce la mèta o il punto d'appoggio dei piroscafi germanici, norvegesi e olandesi che doppiano il Capo Nord per rifornire le truppe dislocate in Norvegia di quanto non giunge loro attraverso la Sirdra del l'Artico.

Tutti gli italiani ricorderanno il nome di Vadsø, connesso con l'impresa artica d'una nostra grande aeronave. Presso Vadsø era appunto sorto il pilone d'appoggio del dirigibile e, a poca distanza dal pilone, s'erano oggi le antenne della potente stazione radiofonica costruita quasi dai Germanici, come un'altra volta dista, per far udire la voce della patria e musiche liete ai soldati in lotta sui fronti del Grande Nord. Immutabile caratteristica di Vadsø, i lunghi moli frequentatissimi da gabbiani che, in ogni stagione, vi si affollano a migliaia, osservando con attenzione il movimento del porto, pronti a seguir le navi in partenza.

Il carbone estratto dalle miniere delle lontissime, quasi polari, isole Svalbard, veniva in parte trasportato a Kirkenes per esservi spezzato, lavorato, trasformato in « coke »; da questa industria, Kirkenes traeva sensibile vantaggio. Le grosse fabbriche sono rimaste pratica-



Due paesaggi che ci ripro-
tano nel più caratteristico
ambiente boreale: sopra,
la piccola chiesa di Vardø;
a destra, il porticciolo della
stessa città durante un pe-
riodo di nevicata.



Nel retroterra di Linnahamari, a Parkkila, capanne e baracche sono state costruite in gran numero. L'invaseione russa del '39-40 vi aveva portato soltanto distruzione; un solo edificio si è salvato: quello della piccola chiesa ortodossa. - Sotto: il molo di Vardø dove si posano nume-
rosi i gabbiani aspettando che qualche prosciutto lasci il porto per trovar cibo nella sua zia.



mente intatte, anche dopo
una lunga serie di bom-
bardamenti russi: merito,
soprattutto della Flak che
tuona, abbondante e pre-
cisa, dai colli sovrastanti
l'abitato e il porto. L'atti-
vità aerea bolscevica so-
pra i centri del Grande
Nord sta in diretta rela-
zione e col traffico ma-
rittimo germanico è, in
particolare modo, con la
presenza di efficientissimi
campi d'aviazione tede-
schi, i cui velivoli domi-
nano sia l'Artico sia la
Murmansk, malgrado la
reazione bolscevica.

E siamo a Linnahamari
(nome spesso irreperibile
anche su ottime carte), il
piccolissimo villaggio chia-
mato « Porsmo » da tutti
coloro che non vi sono
mai stati e che non sanno
come la parola « Porsmo »
designi una zona,
non una località. Per la
Finlandia, Linnahamari vo-
leva dir molto anche
prima dell'attuale guerra,
perché suo unico sbocco
sull'Artico. Ma era un mi-
nuscicolo approdo, un grup-
po di casupole invase dai
Russi, ridata ai Finnici,
presidiata poi da truppe
germaniche, Linnahamari,





Kirkenes, porto di notevole capacità e abbastanza bene attrezzato, vede con la guerra svolgersi intenso il traffico tedesco. A destra: il porto di Linnahamar divenuto un vero e proprio porto.

insieme al retroterra di Parkkina e di Trifona, ha cambiato volto. Banchine, caali, depositi, magazzini, gru, baracche a decine o a centinaia, il tranquillo fiordo è irriconoscibile. Ultima base marittima germanica prima del fronte della Penisola dei Pescatori e di quello di Murmansk, i Russi cercano spesso di renderne difficile l'attività tirandovi con le artiglierie di lunga portata, ma Linnahamar appare quasi illusa.

Sciabli villaggi degli estremi lembi d'Europa, tetri mari artici, coste desolate e poco conosciute, investite dal conflitto, sono teatro d'un tipico aspetto della guerra. Dalla pesca del merluzzo, ai sommergibili e alle navi da guerra, dai gabbiani ai velivoli da bombardamento e da caccia: un affresco, fra ieri e l'oggi. Soltanto la natura non si vince, non cambia. Al contrario, domina la stessa guerra coi grigiore, la tristezza, la monotonia del Grande Nord.

LINO PELLEGRINI

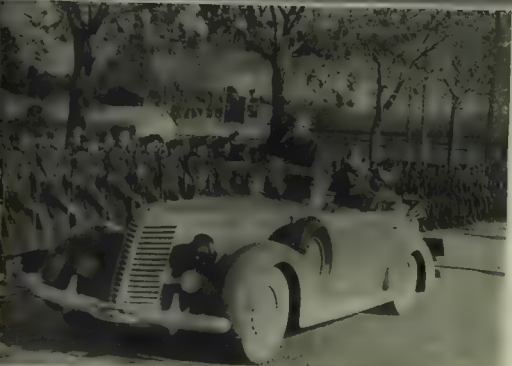
(Foto dell'autore)





IL RE TRA I SUOI

La recente visita del Sovrano in Sicilia ha avuto, oltre le grandiose dimostrazioni di popolo, un preciso aspetto di rassegna militare. Il Re ha passato in rivista unità e reparti dell'Esercito, della Marina e di Camice Nero. In questa pagina abbiamo riunito alcuni momenti della lunga e attenta ispezione che il Sovrano ha compiuto percorrendo l'isola da un capo





OLDATI IN SICILIA

all'altro. Sopra: U Me viene salutato, pugnale in alto, da formazioni di legionari e passa la rivista compagna da sbarco della Marina. A sinistra: unità di artiglieria divisionale pre-
cedono le armi al Sovrano. Sotto: davanti a un reparto di carri armati. A destra: gli equi-
paggi di una base navale e reparti di fanteria autotrasportata schierati davanti al Sovrano.



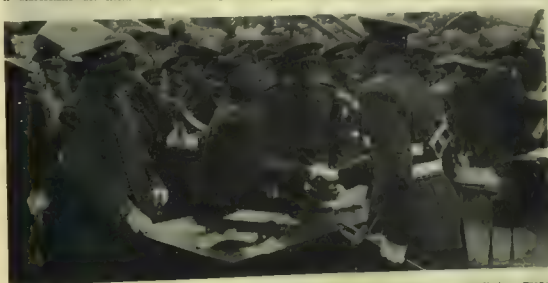
FIGURE E FATTI DELLA SETTIMANA



Il Maresciallo del Reich Hermann Göring ha compiuto il 12 gennaio il suo cinquantesimo anno di età



Chiang Kai-shek, presidente del Governo della Cina, ministro che ha dichiarato guerra alla Gran Bretagna e agli Stati Uniti.



Fra le storiche rovine dell'Alcazar di Toledo, con una cerimonia altamente significativa, il generalissimo Franco consegna i brevetti di nomina ai nuovi ufficiali usciti dalla Scuola Militare, stanza per la sua ardua resistenza.



Alfred Rosenberg, Ministro del Reich, ha festeggiato nella capitale germanica, il suo cinquantesimo compleanno.



L'ammiraglio Almirante, ambasciatore d'Italia a Berlino, insieme alla Ambasciatrice, distribuisce nella stanzetta dell'Alcazar, doni a ufficiali e soldati dell'esercito e della Marina germanici reduci dai fronti di battaglia.

CRONACHE MUSICALI

LA «FORZA DEL DESTINO» ALLA SCALA

DA una settimana il Teatro della Scala ha subito tre bombardamenti. Tre rappresentazioni, in altre parole, della Forza del destino: esplosioni inaudite e dirampanti di melodie, sia in palcoscenico che in orchestra; in platea, scoppi repressi e prolungati d'acclamazioni... Conoscete dunque un'altra opera verdiana che abbia, come questa, un carattere così bellico, un effetto così detonante? Il Tronatore, forse. Anche la pira di Mafico, come i due o tre pezzi salienti di questo mestoso e tragico, è una di quelle «forze volanti» a cui pesuina anima esulta. Questa alla sfiora della Forza del destino, i tuoni e i fulmini di cui è composta susseguivano al cartello Teja, un ottantadue anni fa, l'illustre Giuseppe Verdi come un arcangelo trasformato, sospeso lassù col più sulla nuvoletta, e la fronte corrucciata, le mani cariche di lampi. Questa idea del musicista trasformato in aviatore farà scattare, forse, qualche vecchio lettore nostro, in grado di ricordarsi come il settor Peppin fosse talmente vincolato alla terraferma, a cui s'ovviava saldamente col suo famoso ombrellone, da non arrischiarsi mai neppure a un viaggio in barchetta. Fu il ribrezzo dell'acqua, come tutti sanno, che l'obbligò a rifiutare ogni proposta d'imprezzi americani, a rinunciare alle 150.000 lire del Kaito per la prima dell'Aida, e peraltro, dicevano i maliziosi, a perdere ad Alberto Franchetti il libretto del Colombo: chi solo a immaginarsi le tre caravalle gli veniva di mal di mare! Comunque sia possiamo accettare l'immagine dell'arcangelo folgorato. — Quando Verdi lavorava — diceva la sua buona Giuseppina — bisogna lasciarsi stare. E nel settimo cielo Chi lo tirerebbe giù dalle sue nuvole?

Celestualmente ispirato fu certo, il gran vecchio, anche in diversi punti di quest'opera, così diversamente giudicata dai suoi critici. Per quella sua intemperanza e discontinuità, per la strana mistura dei suoi elementi lirici e comici (ah, quell'intervento di Fra Melitone), credibili e incredibili, plateali e trascendenti, c'è sempre stato qualche schizinoso che le ha torto il naso, giudicandola opera di transizione, o anche soltanto di riposo. Qualcuno, viceversa, non s'è resistito d'asserire che fra luci ed ombre, rotolanti geniali ed eubuerie generose, la Forza del destino rappresentava un capolavoro né più, né meno di certe scottate michelangiolesche, o di certi chiaroscuri rembrandiani, dove la stessa proporzione è un carattere e l'eccesso una forza.

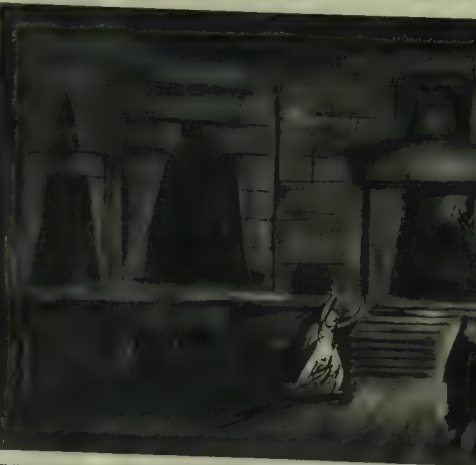
Per il Wietel, ad esempio, non

c'è dubbio che la Forza del destino — come, del resto il Ballo in maschera — abbia anche il merito dei suoi difetti. Tant'è vero, dice, che il popolo la predilige. Ora Giuseppe Verdi vestitura «prima viene pure al musicista, anche adesso che il suor Peppin è di moda fra soporose dei raffinati, anzi dei raffinatissimi, che oggi ammettono l'Ermoli sul leggio orchestra da Stravinsky».

Venendo all'esecuzione scaligera, sarà anzitutto da notare e da eleggere, ancora una volta, di che forza un avvenimento tale da suscitare la curiosità, l'animazione, il fermento generali. C'è in Verdi, oltre il genio, quel lieto vigore, quella bella sanità ricomparire per delle giornate, come queste, di cimento e di sacrificio. Verdi torna popolare, come nel Quattro. S'egli poté diventare il segnale di un'insurrezione, la bandiera d'una battaglia, o, come oggi ancora si dice, al fuoco animatore della sua musica, in quale sarebbe italiana, o altri simboli o segni. Leggo che a Colonia, durante un allarme aereo, non fu interrotto un concerto il canto brechtiano che celebrava la «santa notte». Stille Nacht, folla milanese, che al solo annuncio del suo musicista preferito dimentica, o trascura, tutti

quei consigli di prudenza che l'indurrebbero a restare in casa, allora che la sirena di Dammoc dell'allarme è sempre sospesa tra cielo e terra. Ed ecco la Scala gremita. Senza automobili disponibili, le signore, per andarci, non hanno temuto di fondare i piedi nella neve. Ma che importa il gelo terrestre, che importa il fuoco dei cieli? L'arcangelo verdiano ha due ali abbaglianti, per portarci su, in una troposfera alta da farci evitare il fango di quaggiù, e anche l'esplosione di là sopra. Ed ecco recuperato lo scapolo, il sacro spirito che «diede una voce alle persone che tutti pianse ed amò per tutti». Milano, nello stesso tempo, dimentica la guerra e rievoca la guerra riscaldando i canti verdiani. La loro presenza è una sfida al lutto e un lutto alle speranze. E così la forza degli uomini si afferma, solennemente, rispetto della Forza del destino.

Come Elettra e Carmine Burna — così cups e funera, l'una; così espansiva e gioiosa, l'altra! — avevano ricevuto preceden-



L'Elettra e di Strama è stata rappresentata col concorso di sei cantanti tedeschi e sotto la direzione del maestro Franz von Süsskind, alla Scala. L'opera ha ritrovato il vivo consenso del pubblico. Qui lo scenario o un momento dell'azione tratto dal nostro Veltani-Marchi.

mente un'impronta magistrale da Rudolf Moralt, chiamato apposta dalla Germania per concentrare l'opera straustiana, e da Gino Marinuzzi, così La forza del destino è stata armonizzata e governata alla sua perfezione da Vittorio De Sabata, un direttore in questa partita popolarissima, e cecchi, di prima, quella incantevole, del Falstaff. Vero che non stavolta a sua disposizione era una manna inaspettata di bel canto, ad esempio, che forse mai come quest'anno si è fatto valere la somma espressività dell'arte e della voce sua (nella famosa scena della restituzione assistita egregiamente dal Pasero, gli applausi sono salti alle stelle); la Stigiani, che sempre più gli intenditori considerano una manna inaspettata di bel canto; Beniamino Gigli cantantissimo; Francesco Piccoli, che ha saputo perno spiccare un'acuto in posizione orizzontale (difficoltà che pochi, o nessuno, hanno mai tentato); Gino Benvenuti, il più integrale e redentore dei nostri baritoni; il Pasero, il Mageri, il Canelli e il Toffanelli. Non trascurando, naturalmente, né l'allestimento scenico di Benzi né le coreografie di Regina Colombo; questa danzatrice giovanissima esultata a poco a poco nell'insegnamento, in silenzio e in punta di piedi, nel perfetto stile coreografico insegnato alla scuola di Jia Ruskaja.

DIESIS



LA STRADA DI ATTILA

Il ragazzo incespicò in un sasso e allungò avanti sveltiamente l'altro piede, evitando così la caduta, ma si fermò ansando.

Che gli importava ormai di quegli ultimi anni che indietreggiavano violentemente sotto i suoi piedi, del dolore lacerante del carico sulle spalle? Fece l'ultimo tratto con le mani e con le ginocchia, e, appena giunto vicino a suo padre, si guardò raggianti.

dente al giallo dorato dell'autunno. La parte terminale era formata da strapiombi, che finivano nella sommità quasi piatta della Gaibane, dove ha inizio l'altipiano delle Sine.

Il ragazzo guardava, e il suo pensiero correva sul vasto territorio ondulato di cui aveva tanto sentito parlare. Distese sconfinite di pascoli, dove innumeri mandrie di vacche borline passavano l'estate all'alpeggio, pasture deliziose dall'erba saporita, che le bestie mangiavano come fosse impregnata di sale. Le Sine famose, attraverso le quali passava la gente che andava d'attesa in pellegrinaggio.

[illegible]

Anche lui avrebbe avuto tante grazie da domandare alla Madonna misericordiosamente, di averlo fatto di essere buono, e poi di poter diventare un bravo contrabbasso, che in ogni viaggio Lei li assistesse, onde prima addormentate le guardie, per non sbagliare, con loro successo due anni prima, quando Bapi Molten e Toni Molten, il Monaco, e i due fratelli, si erano recati a fare la guardia sotto la Pilische, e a pararsi si dovevano fare tante fatiche, per non essere catturati. Ma perché si parlasse? Perché quella assurda di confini con guardie che se eran cattive, ti facevano la vita più dura, e se erano buone, ti facevano liberamente, alla pure e senza che ti avessero meno? Misteri, misteri, misteri, perché dicevano che era per colpa del governo, il loro governo, che non aveva fatto le cose bene, e che per colpa delle fatiche della povera gente. Lei prete, invece, che non aveva fatto niente, e che non alzava mai il suo braccio contro i peccatori, e che non diceva mai che bisognava fare le cose bene, e che bisognava rubare il mal di tutti.

grandezza, e guardate cosa dogana. I morti morti, — diceva, e quindi faticate, neve — La vita è un viaggio, — diceva anche il prete, — un lungo viaggio, del quale sappiamo il glorioso punto di partenza, e se saremo buoni e capaci di vincere, avess'er grande il piacere di arrivare, — e ci cammerà... — « Chi cosa faranno la den- — tutte le anime che attendono di partire? I morti? I morti, si, hanno premio, il castigo o la pena temporanea da scontare; ma i vivi? I vivi, si, hanno pena, pena? Vi sarà forse anche inquietudine, desideri, ansia di partire, — un'ansia che non si può scacciare, — ma il primo viaggio... E se in quella mor- — tutti saranno così, che cosa ci capiranno. — Forse è meglio non pen- — E poi, son misteri che non si capiscono. Dunque, al parte dal seno di — e si finisce il grande viaggio.

[illegible]

gli occhi nelle strofe, di un'eco, di un'eco, mentre passava
la vita, il cammino divenne più agevole. Il sentiero si aprì, e
il bosco, salido con lieve pendente, in fondo diventò una
pianura, cominciò a camminare su un terreno nerastro e soffice, con
dei muscoli, e si aprì una via, una via, una via, una via, una via,
uno fin, e superata una vallotta poco profonda, dopo mezz'ora di strada, il bosco
sperone, dove si apriva un'ampia distesa verde, una specie di campo su un al-
veo, e si aprì una via, una via, una via, una via, una via, una via,
non vedendo, si infondeva, e si aprì una via, una via, una via, una via, una via,
e che doveva scendere quasi a picco nel torrente. Il torrente opposto, un di-
stacco, si limitava al bosco, seguendo una linea quasi retta, co-
strada, che l'esterno, che si aprì una via, una via, una via, una via, una via,
strada, che il passaggio frequente di uomini

nesso, finiva a ferme su specie di trincerone poco profondo. Le piogge avevano
bello camminare su quella terra soffice, con tutto il panorama che si gi-
stava sotto i piedi. Il sole era sparito, e il cielo sassoso e completamente chiuso dalla
la strada, la testata della valle, che, nell'ultimo dei suoi alberi che limita-
inaccessibile, metteva fine al viaggio. Di fianco a questo, a sinistra si ergeva una grande pas-
sotto, la valle, allargandosi, formava un grande bacino boscoso, chiaro
tenero dei faggi
del ragazzo si fassonano su una striscia scura, di
na percettibile, che attraversa in lieve pendenza
del passo. Era una linea, che partiva un centinaio di metri
a picco a sin-
avver fatto un sembrare una strada tagliata nella roccia viva. Ma, chi

Ah, quella è la strada di Attilia.
Il figlio di Dio. Emmanuele del colpo una lunga storia dei berberi
sentito d'inverno a filo nella stalla calda, fra il ruminare degli animali
il ronco del mulinello e le battute secche e staccate del telajo. Lo sto
raccontando, raccontare storie; le conosceva tutte, e specie quelle più
antiche, quando ancora non aveva fatto il soldato. E poi, dopo che era
era stato fuhrer nell'esercito austriaco, e aveva combattuto contro la
la nel '68. Di quella guerra, il suo più vivo ricordo era quello della fuga

[illegible]

«...contorno lo... - Tacqui un istante, come per ordinare le idee, e poi continuando, questo Attila era un birbante, che non rispettava né uomini né cose e il papa lo aveva maledetto. Allora lui, quasi abbandonato da tutti, cercò di meglio che scappare; e scappò, e scappò, ad un finire che stinò il collo, e si trovò in un valico di montagna, dove si era già fatto il sole, e col piccolo gruppo di quelli che, dannati come lui, gli erano rimasti della compagnia.

«...Egli, che egli fosse ancora a capo di un gran numero di armati, le genti che, prima del suo arrivo, s'erano tutti sparpagliati sui monti, ma appena che si vide che non aveva più nessuno che lo seguiva, si accorse che si era perduto, e desiderò di dargli la caccia. Erano in tanti, perché c'erano anche i soldati di Badoglio, e i soldati del Monteforte d'Alpone e, persino, i soldati di Colomagna e di Soave. Perciò, l'uomo che era stato il capo della

gruppi. Il primo si mise fermo in fondo valle, sotto Giazza, per chiudere la strada; un altro salì per Velo sull'altipiano delle Sine, e il terzo andò a darsi su per Tambaro in Terrazzo. Questi due ultimi, dovevano calarsi giù dal precipizio e piombarli addosso.

Attila, vedendo che stava per esser circondato, venne sì per la valle fra il Pertega, sperando di poter scappare dalla nostra parte, che, quando si salutò sulle Sine erano già scesi per le Gibbane sotto il valico. Il cliente che di non si passava. Intanto, il gruppo di destra era andato a nascondersi fra i cespugli. Brun Attia, allora, non potendo passare dal Pertega, volle tentare di andar fuori dal Pertega, ma ancor prima di arrivarvi si accorse che gli altri erano già là ad aspettarlo. Ma non si mosse, e si accorse che si fuono profondo e circondato dai cani. Perduta così ogni speranza, si aggrappò alla notte, egli decise di evocare il demonio, e altre volte lo ha fatto.

Il vecchio si interruppe per fermarsi a una piccola pozza in fianco al tiero, e sdraiatosi per terra bevve aspirando l'acqua con forte rumore. Poi alzò, passò il dorso della mano sui baffi gocciolanti e la scosse in basso scatto.

— Non hai sete? — chiese al ragazzo.

— No, no... disse Emilio, che aveva seguito il racconto con gli occhi sgranati e il cuore tremante di emozione. — Ditemi, ditemi, padre: e allora, che ce il demonio?

— Naturalmente, — riprese l'uomo, — ciò succedeva in tempi antichissimi, ancor prima del Concilio di Trento, quando c'erano ancora i maghi e le streghe e i fribanti potevano vendere l'anima al diavolo. Dopo il Concilio, invece, non sarebbe stato possibile, perché il grande raduno dei vescovi ha talmente terrorizzato Lucifero, che egli non ha più coraggio di far nettì con noi uomini.

Dunque, il diavolo evocato comparve subito, agitando i suoi corni e i suoi piedi di rosso.

— Come il Salbanello? — chiese Emilio.

— Sì, come il Salbanello; però con la differenza che lui è molto più grande ha la forza... Ma sta un po' zitto se vuoi che ti racconti... Il demonio, già sapeva quello che Attila voleva da lui, gli disse: «Tu mi hai promesso l'anima, ma non abbiamo ancora indemoniato il patto». Capisci? Non potrei dire consacrato... «Se lo ti faccio uscire di qui e ti conduco sano e salvo a Vallarsa, rinunci ad ogni possibile pentimento?».

« Sì », rispose Attila con voce ferma, « purché tu porti in salvo me e i miei uomini ».

« E quando i tuoi saranno in salvo, sarai pronto a seguirmi nell'inferno? ».

« Sarò pronto ».

« Lo giuri », chiese allora il demonio, « lo giuri sulla croce capovolta? ».

« Lo giuro sulla croce capovolta ».

Si dice che nel terribile giuramento la voce di Attila fosse diventata rauca come quella del demonio.

« Allora, vieni con me ».

Il diavolo si levò in cammino nella notte, seguito da Attila e la sua gente. Si qualche tempo a destra del passo per facile roccia, poi, voltando a sinistra, arrivò verso la parete. Appoggiò la spalla allo spigolo dove essa aveva inizio. Massa enormi cominciarono a cedere, e a rotolare con orrendo rimbombo nella valle. E il demonio avanzò così nella valle, e a rotolare con orrendo rimbombo il terrore si udivano in tutta la valle: molti, che erano sotto la strada Urfle colpiti dalle pietre che precipitavano. Fu una vera strage: Attila passò Arra al Lessineio, e di qui, seguendo le cime andò...

«Vallarsa. Però, toglia dire che io mi curo, andò a passo lomo, donde scese ne vide che i suoi erano in salvo, richiamò il demonio e gli disse che era pronto a pagare il proprio debito. Chiese solo la grazia di potersi scegliere la tomba e d'esser sepolto coi suoi tesori e i due cavalli. Avuta la grazia, egli si mise a cercare il luogo adatto, e trovata una grande caverna, vi si fece murar dentro vivo col tesoro e i cavalli. Poi si tolse la vita.

— E nessuno ha ancora trovata la tomba, neppure? — gli chiese il figlio.

«Nessuno, perché i suoi compagni ebbero cura di mascherare la bestia».

con massi e terrore. Si crede che essa si trovi sulle mura nascenarie dell'entrata di Malga Campiglia, sotto i Soj Rossi, oppure verso il colleto di Poisina chissà dove. Ce n'è tal di Torrelvecchio che dice di conoscere il posto. Ma presene una paura, quando fece casualmente la scoperta, che ha giurato che per nulla al mondo sarebbe disposto a rivelare il segreto... Si raccontano tante cose. Quando dico che egli si sia trovato di fronte al Balisacco; altri, che vi fosse un enorme leccino dai bargiglieri d'oro... non si sa bene, insomma... forse anche avervi paura, — disse il ragazzo, E il mio pensiero, si fermò a

Forse infatti che il Concilio di Trento aveva lasciato sussistere il «sermo in excelsis» e che, anche dopo il Concilio, il diavolo non compariva più, tuttavia, egli si muoveva ancora con le invisibili tentazioni; operava ancora maléfici con il diavolo, si incarnava nel Basilisco e nei taccchini, mandava nel mondo gli altri diavoli come il Saibanello.

Era però strano che una volta egli anche aiutasse gli uomini e non sempre facendo perire loro l'anima... Una volta c'erano i buoni maghi e le fate; c'erano le angeli, le streghe, i cattivi delle volte, le quali, con scarso compenso di latte, formaggio, aiutavano

Ora invece, se il diavolo agiva materialmente, lo faceva solo per prendere beffe degli uomini. Spesso di notte nei boschi, taluno vedeva ancora il piccolo Silbanello dalla forma indecisa, fra il capretto e il bambino, passare correndo di fianco da una lieve luce, sopra il capretto e il bambino, passare correndo

Il suo cervello rimuginava i ragionamenti sentiti tante volte dai vecchi. A quale scopo, dunque, queste inutili manifestazioni del demonio, se comunque egli non ci aiuta né ci fa gravi danni, eppure ci spinge a perder l'anima, ma solo ci terrorizza? È forse una prova, una punizione, una punizione?

prova, con tutto quello che forse mi prova dell'altra vita? E quel bisogno di Dio, e terrore del diavolo e dell'inferno dentro di noi questo istintivo amoroso? Ci sarà una ragione profonda, pensava Emilio: forse ne guadagnerà la nostra anima, o forse, come dice il parroco, tanto grande la nostra cattiveria, che il diavolo nemmeno più ci aiuta a perdere, ma ci lascia agire da soli, accontentandosi di suggerirci il male con le tentazioni.

Se non mi vergognassi di far queste domande, vorrei chiederlo a don Roberto, il perché, si diceva il ragazzo, Ma noi, lui? *Oh, certo!*

«...centi...» Dice che lei è la volontà divina, e che il Salabernio, il Basilisco e tutto il resto sono storie da *filò...* E il nonno, che li ha visti, allora?... Saran misteri...»

Il vecchio, vedendo che il ragazzo cominciava in silenzio vicino a lui senza far altre domande o osservazioni, si sentì quasi offeso. Anche il modo col quale aveva detto «anch'io avrei paura», era stato espressionista. Gli era parsa una osservazione così, casuale, come se quello che aveva raccontato non fosse stato talmente drammatico da prenderlo tutta l'eva, e aver raccontato non fosse

— E quella è la strada di Attila, attraverso il Sengio della Confessione, — disse, come per concludere il discorso di prima.

Emilio agitò rapidamente la testa dall'alto in basso, ma non disse nulla. Dopo qualche momento di pausa, colla voce e col fare di chi dà un consiglio, aggiunse insistente: — E non ti sei mai domandato il perché da quel nome? —

— Il perché — chiese il figlio, quasi sorpreso. Poi, come arduo, —

« La figlia, il Sengio de Confessione... Perché si chiama così, com' rendendosi conto - Te la voglio raccontare, - disse il vecchio illeggiato, - perché si chiama così? - Ma bella storia lo ho parlato con un tale che aveva conosciuto un vecchio, - una quale da bambino era stato testimone del fatto. Saran cent'anni. Tu sai che questa valle è sempre stata famosa per la caccia ai camosci. Dunque, un ministro, Giovanni dagli Schincheri, ne aveva trovato un branco. Dunque, un ministro, - di noi, dove c'è quella piccola malga di pecore che a Pianez, qui, - cacciatori fieri come da Pianez, egli li aveva seguiti per tutto il

...naioni del Lessinello, di cui si vede da qui l'ultima parte, prima del Sennivio, fra tre rocce a picco, e nella parte inferiore era interrotto da uno scarenno di una decina di metri. In mezzo vi era un piccolo ripiano, e lì i camosci (Continua)

IL VIAGGIATORE D'OGNISSANTI

QUALCUNO dei lettori, come Don Abbondio, li domandava dove mai abbia inteso questo titolo; non è nostro, infatti, ma di George Simenon. Simenon è stato lanciato in Italia, una decina di anni fa, come autore di romanzi polizieschi di un genere tutto particolare e la maggior parte del pubblico, credo, lo conosce soltanto in questa qualità. Ma nei romanzi polizieschi Simenon già rivelava di essere uno scrittore di polso e di razza, che non si limitava soltanto a narraz dei fatti abilmente concatenati, come Wallace, ma si proponeva soprattutto di creare intorno ai fatti, un'atmosfera. Basterà ricordare uno dei suoi « gialli » più noti in Italia, « L'osteria dei due soldi » che era assai più un capolavoro di intepreazione narrativa che un romanzo poliziesco.

Più tardi Simenon abbandonò decisamente questo genere per dedicarsi al romanzo inteso secondo le migliori tradizioni. « I Pardi », « La Puga » tradotti anche in italiano, sono le migliori dimostrazioni di questa riuscita metamorfosi. Ma nel narratore della migliore qualità è rimasto, in fondo, lo scrittore poliziesco, al che alla prima gratina vien subito fuori. Anche nelle narrazioni di tendenza decisamente letteraria egli ama tener desta l'attenzione del lettore con una abile concatenazione degli eventi che si susseguono fino a creare una sorpresa, per il finale. Molti dei suoi romanzi, dunque, sono rimasti a cavallo fra il genere poliziesco e quello narrativo, costruiti con la più analizzata tecnica. Il « Viaggiatore » appartiene decisamente a questa categoria.

« Il viaggiatore d'Ognissanti » è un romanzo che si svolge in una piccola città di mare, fra il porto e le agenzie di affari. Simenon conosce bene questo mondo caratteristico: in Francia ha vissuto nei piccoli porti e si è aggirato in quella folla di speculatori e di galantuomini di antico stampo, di delinquenti e di idealisti che vive nella stitichezza di terra che fronteggia il porto. Non so come viva adesso ma intorno al '35, quando lo conobbi, passava due terzi dell'anno sul mare.

Era proprietario di una bella imbarcazione, metà panfilo e metà goletta, su cui aveva moltiplicate le comodità in modo da poter vivere agevolmente. Lavorava a bordo, molte ore ogni giorno e ogni notte, poiché, formidabile arringatore della penna, le ore

del giorno non gli bastavano. Le poche ore di riposo le consumava a terra, nei piccoli caffè frequentati dai piloti, dai capitani-armatori, dai bandieri. Quando lavorava faceva del piccolo cabloggio; soltanto durante la stagione estiva, quando si concedeva un periodo di vacanza, faceva delle lunghe crociere.

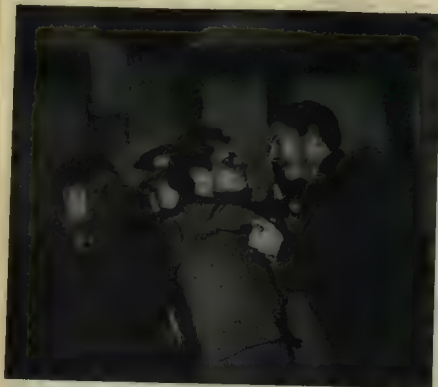
Oltre che scrittore, insomma, era anche un personaggio. Lo conobbi avanti al tavolo di marmo di un piccolo caffè. Era solo e guardava l'acqua chiazza di nata. In quelle mattine indolenti iridescenti stava forse cercando un'idea. Il porto sembrava un pozzo, non si aveva neppure il sentore del mare oltre le gettate di cemento. Mi disero che egli era un brillante conversatore, ma quel giorno non parlava, seguito a guardare l'acqua anche dopo la presentazione. Credo che non avesse neppure inteso il mio nome poiché più tardi me lo domandò improvvisamente comprasi che non guardava l'acqua ma ascoltava i discorsi di coloro che sedevano al tavolo vicino. Erano tre marinai che discutevano animatamente con un individuo di brutto aspetto coperto d'oro alle dita e mi venne Parlavene un dialetto che a noi non sembrò neppure francese.

Soltanto quando i clienti del tavolo vicino si furono allontanati Simenon divenne loquace. Discorremmo dell'Italia e soprattutto dei marinai italiani che egli conosceva e giudicava i migliori del mondo. Conosceva tutta la nostra costa, specialmente i piccoli porti. Poi ci narrò che quelli del tavolo vicino stavano progettando una impresa di contrabbando con una piccola barca nel Golfo del Leone, una di quelle spedizioni invernali da cui spesso si finisce per tornare con un uomo di meno a bordo. Ci disse anche il prezzo incredibilmente basso con cui l'uomo grasso, che era il mandatiario, avrebbe pagato i tre che rischiavano la vita per fargli guadagnare del denaro.

« Il viaggiatore d'Ognissanti » deve essere certamente nato così, in un piccolo porto, avanti ad un caffè di marinai. È una storia per metà poliziesca e per metà romantica che comincia il giorno in cui in un porto della Francia meridionale sbarca, trasportato per pura carità dal capitano, un giovanotto esile, orfano di una coppia di artisti girovaghi. Il giovanotto, che ancora non lo sa, è diventato l'erede dello zio a cui

Arrivo mazzolinico del « Viaggiatore d'Ognissanti ». Il film è stato tratto da un notissimo romanzo di George Simenon. Sotto a sinistra: Simona Valère e Jean Desailly in una scena del film e (a destra) altri due interpreti dell'interessante soggetto realizzato in due versioni, italiana e francese: Gabrielle Bordini e Guillaume de Sax.





Uno scontro tra ragazzi che prelude a scontri ben più gravi.



La giovanissima attrice Simona Valère in una caratteristica scena.



Uno degli interni del film « Il viaggiatore d'Ognisanti » affidato alla regia di Luis Daquin. Siamo in uno di quei piccoli bar che si trovano vicini al porto in tutte le città di mare. Sotto: Juan Desailly (il secondo da sinistra) in una scena del film che è stato girato negli stabilimenti Photocolor a Parigi. « Il viaggiatore d'Ognisanti » è stato realizzato in compartecipazione da un gruppo di produttori italiani e francesi. In una difficile parte e per entrambe le versioni vi rivedremo la eccellente attrice Assia Noris.



è andato a chiedere ospitalità. Ma l'eredità si rivela pericolosa poiché lo zio era il capo di un misterioso gruppo di trafficanti che aveva praticamente il monopolio di ogni attività industriale e commerciale della città. Ora che egli è morto i soci sono in pensiero per le sue carte che potrebbero essere lette da occhi indiscreti e che certamente contengono tanto da compromettere tutti. Le carte sono chiuse in una cassaforte di cui non c'è chiave, ma certamente un giorno o l'altro la chiave verrà fuori e il giovane sarà padrone di liberarsi dei soci di suo zio.

L'amministrazione del patrimonio dello zio è stata affidata a un affarista che era il principale associato del morto, il quale ha anche lasciato una vedova, giovane e bella, nemica del gruppo dei soci del marito. L'affarista, che è imperioso da Jules Berry, architetta un piano per avere il ragazzo nelle sue mani ma questi rivela, fin dal primo contatto con l'amministratore, una insospettata energia che manda in aria tutti i progetti della società. Poi il giovane si allena, quasi involontariamente, con la bella zia e finisce per liberarsi dei nemici e trovare qualcosa che vale ancora più del denaro.

La trama è presa a poco quella di un « giallo » ma la costruzione della storia tende decisamente alla narrazione introspettiva. La elaborazione cinematografica ha accentuato questi caratteri con l'intento di realizzare un film lontano dal poliziesco e altrettanto staccato dal più comune genere francese.

Il film infatti, per quanto realizzato negli stabilimenti Photocolor di Parigi, è prodotto in partecipazione da Italia e Francia. Il regista Luis Daquin ha progettato e realizzato il film in doppia versione. La protagonista femminile di entrambi le versioni è Assia Noris che è già al suo secondo film in Francia e che sembra abbia molto interessato il pubblico. Accanto alla Noris figurano Jules Berry, Juan Desailly, che sostiene il ruolo del giovane erede, Gabrielle Dorziat, Guillaume de Saxe, e la giovanissima Simona Valère.

Tra i nuovi impegni assunti dalla cinematografia italiana che negli ultimi anni ha dimostrato una decisa volontà di progredire, ha preso posto questa forma di produzione all'estero che è certamente di grande importanza poiché serviva a rendere popolari i nostri attori sui mercati stranieri facendoli figurare a fianco di altri che tutto il pubblico conosce. Quando gli attori saranno noti al grande pubblico sarà ancora più facile la penetrazione della nostra produzione che, pur essendo qualitativamente della migliore europea, può trovare della difficoltà di distribuzione nella mancanza di popolarità all'estero — dove ha imperato fino a ieri il divismo americano — dei nostri maggiori nomi. Perciò questo film, insieme agli altri realizzati e che si stanno realizzando in Francia, in Spagna e Romania, segna una tappa nel cammino del nostro cinema.

UMBERTO DE FRANCISCI



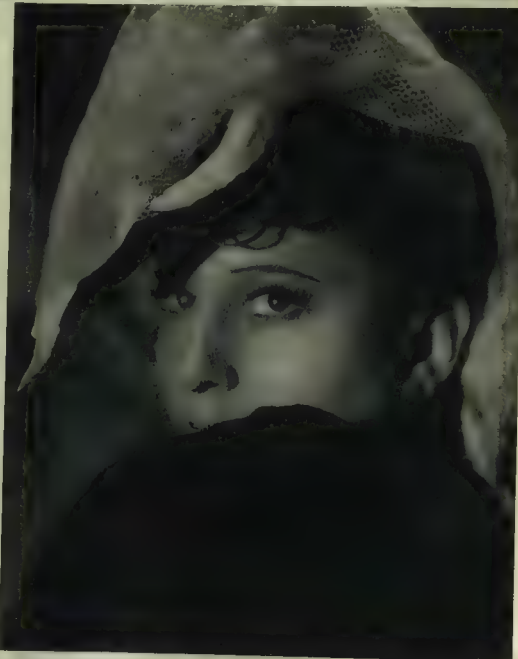
A sinistra:
Viviane Romance e
Adriano Rimoldi nel
nuovo film di Chris-
tiane Jaquet: «Car-
men». (Foto Pesce).



A destra:
Una scena del film:
«Destino» (Schick-
ell) prodotto dalla
Wien con la regia di
Gesa von Bolvary.



Maria Mercader è una delle principali interpreti del film «Prima donna» vivace ricostruzione di vita ottocentista. (Foto A.T.A. - Novelli).



Micla di San Servolo,
che vedremo nel film
«L'amico delle don-
ne» tratto dalla cele-
bre commedia di Du-
mas. (Foto Gemes).



A sinistra:
Nerio Bernardi e
Gretta Piume nel
film «Sempre più
difficile» dalla briosa
commedia di Mar-
toglio. (Foto Pesce).

A destra:
Il nuovo film «Har-
lem» ha fra i prin-
cipali interpreti Mas-
simo Girotti, Vivi
Gioi e Giuseppe Po-
relli. (Foto Pesce).

CRONACHE PER TUTTE LE RUOTE

Signori miei, con quindici corrette
saron finiti gli ultimi doletumi.
Alcuni amareggiati, indubbiamente
vedevano ancora a darsi i nomi lani
in versi, come sempre, in cui di nostro
ut non solo le rime e un po' d'inchiesta
e

Uda sorella del ministro inglese
Hilda addetta al furto il proprio cane
raccontò e sgraffignava a più riprese
frastuole di conigli e di fagotini.
Eh, questi cani, ormai non c'è più
più, non concorreva all'uomo in ogni conto?

...E ADESSO SPERI CHE MI
FARANNO COMENDATORE?

«DI UN PO', MA TU CI QUANDO
CON LE CONFERENZE?»
«ABBASTANZA, DOPO AVER PARLATO
CHIEDO AGLI ACOGLITORI CHE
NUMERO HANNO SQUARATO E
QUALCHE AMBITO CI SCAPPA
SEMPRE».



Oggi nel Nord-America è in funzione
anche un'industria delle conferenze
di congressi ventidici e più perenne,
cioè spacciando chiacchiere e accestando
L'aria di altre, senza programma.
Eh, quei procechi ben fatto il tempo
fioro

Un'alcalche strema e babilone
chiude e Chicago, eusan una brachite
quel dottor Bati che un di trase del
[Eria
tutto un pranzetto, inchiedo l'orquariti
L'aria di altre, senza programma.
Vedete? E un colpo d'aria l'ha em-
mazzato]

Un bel museo di Budapest accoglie
gli «operti» degli spiriti: i custodi
li mostrano lamette, aceti, fogli
cintole, ciontrini e chiodi, chiodi.
Sono in pensiero assai, non lo nascondo.
I chiodi vi son pure d'altissimo mondo?

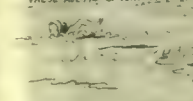
D'una città pretisiora scoperta
nel centro dell'Alasca or son due mesi
in una zona gelida e deserta
due grandi tempi non rimasti liberi
Lo immenso anche dell'acropoli
il generale Tempo è assai più umano

Un ricco agricoltore, a Pernambuco,
li fa piangere in voto dalle Stato
dei Roraima due vacche, un toro e un
crucio

Se nel solar quest'ultimo ha ragliato,
in cielo «a dimostrato in modo chiaro»
più giunger parà un reglio di tonneri

Singiani in una scuola americana
l'aria d'aver coraggio. Oh che bellezza!
Essere in grado, in qualche istantaneo
Lo immenso anche dell'acropoli
il generale Tempo è assai più umano

«QUANDO CHE RESISTENZA» PRENDE IL BAGNO CON QUESTO FREDDO.
«BELLA FORZA E' UNA BRASILIANA E AL SUO
PAESE ADESSO CI SONO DA GRANI SOFRA ZERO



Da un empiamento sembra che risulti
che i tipi grapi in quest'età per
rispetto al poco medio degli adulti.
Non più dei magri... Ah, ma non c'è
[esclamio
[poi che la buona mense oggi è in
[rebasio]

«Quanta filosofia c'è in questo grasso!»

Nello Zoo di Milano una bertuccia
sita un anello d'oro e una signora:
mentre quella le dà qualche bacio
che l'ingordo quadrupede digiuna.
Inferno e diossimo, anche negato.
Le scimmie imitano l'uomo, è comprovato!

Mentre il nevachio, gelido staffe,
chi sferza l'acca e agghiacca anche il
[pensiero].
Il termometro sopra nel Brasile
quantalequidanti gradi sopra zero.
Chi il lago del freddo e chi del caldo
il mondo, insomma, è il solito ribaldo!

ALBERTO CAVALIERE

(D'anti di Palermo)



(Continuazione Radio)

Martedì 19 gennaio, ore 20.30 (circa).
Programma «B». Stagione lirica dell'«Elizir». Un ballo in maschera. Melodramma in tre atti. Musica di Giuseppe Verdi. Interpreti: Galliano Martini, Armando Borzoli, Adriana Guerlini, Gilda Alfano, Dedi Montano, Luigi Bernardi, Giuseppe Piamini, Gianfranco De Marnelli, Alberto Venderne. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Arturo Luconi. Maestro del coro: Costantino Costantini.
Giovedì 21 gennaio, ore 14.15 (circa). Concerto di musica operistica diretto dal maestro Giuseppe Morelli con il concorso del soprano Valeria Piccoli e del tenore Vitaliano Baffetti.
Sabato 23 gennaio, ore 20.30 (circa). Programma «A». Stagione lirica dell'«Elizir». «La favola d'Orfeo». Opera in un atto di Messer Angelo Ambrogini detto «Poliziano». Musica di Alfredo Cappelletti. Interpreti: Virgilio Gottardi, Piero Pauli, Dolores Otiani, Saturno Meletti, Giuseppe Piamini, Giorgio Tumiati, Maria Landini. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Fernando Previtali. Maestro del coro: Costantino Costantini.

CONCERTI
SINFONICI E DA CAMERA

Domenica 19 gennaio, ore 16: Programma «B». Trasmissione del teatro Adriano di Roma: «Le stagioni». Oratorio per soli, coro e orchestra. Musica di Giuseppe Haydn. Solisti: soprano Gabriella Gatti, tenore Francesco Albanese e basso Luciano Neri. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Vittorio Gini. Maestro del coro: Bonaventura Sommi.
Ore 20.30 (circa). Programma «B». Vucche di Antonio Smareglia diretto dal maestro Benzi Bianchi.
Ore 22.15. Programma «B». Concerto del violoncellista Gilberto Crepas. Al pianoforte Gaetano Bianchi.
Mercoledì 23 gennaio, ore 20.30 (circa). Programma «B». Concerto sinfonico diretto dal maestro Armando La Rosa Parodi.
Venerdì 25 gennaio, ore 21.15: Programma «B». Concerto sinfonico diretto dal maestro Armando Previtali.
Sabato 23 gennaio, ore 17.15: Trasmissione dalla Sala Bianca di Palazzo Pitti. Firenze. Concerto della pianista Branka Musiol.

PROSA

COMMEDIE E RADIOCOMMEDIE

Domenica 19 gennaio, ore 16: Programma «A». «La tempesta» di Guglielmo Shakespeare. Versione lirica e adattamento radiofonico di Guido Salvini. Complesso degli Allievi della R. Accademia d'Arte Drammatica.
Lunedì 18 gennaio, ore 21.15: Programma «B». «Orbite». Tre atti di Diego Fabbrì. (Novità)

Mercoledì 23 gennaio, ore 21.15. Programma «B». «La calana d'oro». Giusto di Silvio Zambaldi.
Giovedì 24 gennaio, ore 21.15. Programma «B». «La giornata». Un atto di Enrico Fubrighton. (Prima trasmissione).

VARIETÀ
OPERAETTE - RIVISTE - BANDE
domenica 19 gennaio, ore 12.15 (circa). Il vostro nuovo scena di teatro D'Erice
Ore 20.30 (circa) Programma «A»

Manifattura Svizzera
EBERHARD
LA CHAUX-DE-FONDS (SUISSE)

Colonne sonore. Canzoni da film presentate dall'orchestra diretta dal maestro Segurini.
Ore 21.15. Programma «B». Corale «Giuseppe Verdi» di Prato diretta dal maestro Danilo.
Ore 22.15. Programma «B». Orchestra d'archi diretta dal maestro Angelo.
Lunedì 18 gennaio, ore 14.15 (circa). Musica unitaria diretta dal maestro Gallino.
Ore 17.30. Canzoni in voce dirette dal maestro Zeme.
Ore 20.30 (circa). Programma «B». Orchestra della canzone diretta dal maestro Angelini.
Ore 21.15. Programma «A». Banda del Comando IX Zona CC. NN. diretta dal maestro Giovanni Orsando.
Ore 22.15. Programma «A». Canzoni per tutti i gusti dirette dal maestro Segurini.
Martedì 19 gennaio, ore 13.30. Canzoni per tutti i gusti dirette dal maestro Segurini.
Ore 14.15. Programma «B». Banda del R. Corpo di Polizia diretta dal maestro Andrea Marchesini.
Ore 20.30 (circa). Programma «A». Detestazione dell'operaetta «Eva» di Franz Lehár. Orchestra e coro diretti dal maestro Cesare Gallino.
Ore 21.15. Programma «A». Terzetto. Variazioni sul tema: «Petticozzini» di Busicchini, di Cavaliere, di...
Ore 22.15. Programma «A». Orchestra lirica diretta dal maestro Baratta.
Mercoledì 23 gennaio, ore 13.15 (circa). Programma «A». Canzoni del tempo di guerra.
Ore 14.15 (circa). Programma «B». Orchestra d'archi diretta dal maestro Angelo.
Ore 17.30. Programma «A». Orchestra classica diretta dal maestro Manno.
Ore 20.30. Programma «B». Canzoni per tutti i gusti dirette dal maestro Segurini.
Ore 21.15. Programma «A». Orchestra Cetra diretta dal maestro Baratta.
Giovedì 24 gennaio, ore 12.15. Programma «A». Trasmissione dalla Germania.
Ore 20.30 (circa). Programma «A». Concerto dell'orchestra Cetra diretta dal maestro Baratta.
Ore 21.15. Programma «A». «L'uccellino beverdi». Fantasia musicale, di Alessandro Brissoni (da Carlo Gounod). Musiche di Armando Renzi. Orchestra diretta dal maestro Cesare Gallino.
Ore 22.15. Programma «B». Canzoni in voce dirette dal maestro Zeme.
Ore 23.15. Programma «A». Banda dell'Arma dei Carabinieri Reali diretta dal maestro Luigi Cionoli.
Venerdì 25 gennaio, ore 12.15 (circa). Programma «A». «Canzone della radio». Orchestra della canzone diretta dal maestro Angelini.
Ore 12.15 (circa). Programma «B».



**NON SI ABBANDONA
PIÙ**

Se il vostro fornitore abituale ne è sprovvisto, le ricaverete franche di porto inviando vaglia di L. 10 a: Caldara Corso Genova N. 16 - Milano.

CO DI VELLUTO

PRODOTTO DELLE ACCIAIERIE DI BOLZANO.

Il sole di alta quota in casa!

Musiche per orchestra dirette dal mac-

Sabato 23 gennaio, ore 13.10 (circa): Musiche brillanti di ieri e di oggi dirette dal maestro Petralia.

— Ore 21.20: Programma «A». Canzoni per tutti i gusti diretto dal maestro Segurini

NEL MONDO DIPLOMATICO

* L'Assolasciatori d'Italia a Berlino. Ecc. Dino Alfieri, in un ricevimento in cui erano adunate personalità italiane e tedesche dell'Associazione italo-germanica, sottolinea un discorso sottolineando l'importanza dell'opera degli aderenti dell'Associazione stessa. Intesa, fra l'altro, a far conoscere sempre meglio l'Italia, con i suoi monumenti, i suoi monumenti e delle bellezze artistiche, il maschio popolo di Mussolini, che intenzionalmente lavora e valorosamente esecutando il suo efficace contributo alla causa comune. In questo settore, oltre allo sforzo militare, va rilevato il valido apporto della Commissione Industriale Italiana e delle altre del comitato del commercio e nei cantieri tedeschi cooperano per il raggiungimento della vittoria.

Precedentemente il nostro Ambasciatore era intervenuto alla vernice di una mostra di lavori artistici di operai italiani, compiacendosi cogli espositori. Erano presenti, coi funzionari dell'Ambasciata e del Consolato Generale, i dirigenti delle nostre organizzazioni sindacali, i rappresentanti del Ministero degli Esteri e di altri Ministeri germanici e del Fronte del Lavoro del Reich.

* In occasione del soggiorno a Berlino del senatore Morgagni, Presidente dell'« Agenzia Stefani », l'« Ec. Alfieri » ha dato un ricevimento, lunedì scorso, a tutti gli ospiti i capi dell'Ufficio Stampa dei due Paesi. Al consueto rapporto settimanale che l'Ambasciatore Alfieri ha tenuto ai giornalisti italiani, il Presidente della « Stefani » gli ha presentato il camerata dott. Aldo Montagni, da lui chiamato a dirigere l'ufficio dell'Agenzia di Berlino.

* Si ha da Helsinki che il Presidente della Repubblica di Finlandia, Rytty, ricevuto in udienza dal commissario italiano all'Estero, il ministro D'Amico, ha lasciato la Finlandia per recarsi a Mosca, da altro posto. Dopo l'udienza il Capo dello Stato e la signora Rytty hanno offerto una colazione in onore del ministro alla quale hanno partecipato il ministro degli Esteri, Witting, e il Capo del Cerimonia, il ministro Hakkariainen.

* Si ha da Madrid che il nuovo Ambasciatore di Spagna presso il Quirinale, Fernandez Cuesta, è stato ricevuto in udienza dal Ministro degli Esteri, Fronte Jordana, che gli ha impartito le direttive per la sua missione in Italia. «Ecc. Cuesta si è dichiarato lieto della sua destinazione che gli permetterà di rafforzare i legami di amicizia fra la Spagna e l'Italia.

NOTIZIARIO VATICANO

* È morto quasi improvvisamente nella casa generalizia dei Gesuiti il Padre Mario Azzolini che fu per 19 anni il fido segretario particolare del Preposito Generale p. Lodochowski. Aveva 66 anni.

* E di prossima emissione un nuovo francobollo vaticano commemorativo del Giubileo Episcopale del Papa esultato La Lando Mezzana. Di mm. 30 per 40 è stampato in due colori: uno per la scena che ricorda la consecrazione fatta da Benedetto XV alla Sistina, e l'altro per la inquadatura. I colori variano a seconda dei valori che sono di L. 5, 1,25 e 0,80, 0,25.

* Il Papa ha ricevuto in udienza un gruppo di laureati di Azione Cattolica convenuti a Roma per alcune giornate di studio. Ha pure ricevuto il consiglio del Banco Cattolico del Veneto presentato dal senatore Montresor.

ORGANIZZAZIONI GIOVANILI

Queste conversazioni sono state preordinate in modo da risultare vive e attuali, sì da suscitare il massimo interesse degli ascoltatori. Conversazioni intonate alle ore storiche che la patria vive e che richiedono la "partecipazione spirituale e materiale di tutti gli italiani. Tali conversazioni vengono completate da riferimenti agli sviluppi storici della Rivoluzione, alle sue premesse ideali e alle sue grandiose realizzazioni, in modo che i giovani siano in grado di aggiornarsi continuamente sullo sviluppo degli eventi e si formino una coscienza fascista, profondamente radicata nella piena conoscenza della rivoluzione.

Le conversazioni hanno luogo settimanalmente nel giorno e nell'ora che risulta più opportuna e sono tenute da ex combattenti, da reduci, da feriti e mutilati, da carnicie nere della prima ora, da donne e bambini che hanno avuto una speciale partecipazione agli avvenimenti contemporanei e che sono perciò più in grado degli altri di interessare ed suscitare la nostra gioventù.

Oltre che per Avanguardisti, Giovani Fascisti, Giovani Italiane e Giovani Fasciste, sono state istituite anche sezioni per Balilla e Piccole Italiane particolarmente adatte alla loro età. Le conversazioni sono state estese a tutto il filo dell'attività e rispondono quindi ad un criterio educativo realizzato in tutta la loro estensione.

Un riconoscimento della perfezione cui è giunta l'organizzazione della gioventù italiana del Littorio ci viene fornito dall'articolo della "France Presse" dell'11 aprile dalla Francia. E' assai significativo. Il giornale francese infatti sul giornale parigino "l'aujourd'hui" un articolo che sotto il titolo "Credere, Obbedire, Combattere" illustra la G. L. facendone la storia e il movimento. E' un articolo che dà evidenza che la Gioventù Italiana del Littorio è stata la prima ad essere organizzata e inquadrata dallo Stato che la sua perfetta organizzazione serviva allo scopo a tutta la gioventù rivoluzionaria come in Germania, in

Un interessante incontro di calci, svolto a Padova nel giorno dell'Annata tra le squadre della G. I. L. e la Gioventù Uslascia. La partita, che stata presenziata da numerosi dirigenti delle due Organizzazioni e da unissimo pubblico, si è chiusa senza punteggiature di reti, malgrado l'evidente superiorità dimostrata nel corso del

le Capannelle a Roma. Trattanto si sta elaborando un programma adeguato, comunque degno delle tradizioni della Capitale, nell'eventualità di una prossima «luna di miele».

Presso l'Associazione degli allevatori cavalli del trono è stato studiato un importante progetto per la situazione in concorso di tutti gli stalloni di razza. Le fattorie per essere ammesse ad ogni via degli stalloni, avranno però riservata la scelta degli allevatori, dovendo essere approvata a determinati requisiti.

• Pigiato, è stata accettata la sfida del pugilatore Bisterio al campione italiano dei pesi leggeri che è attualmente è Profetti. Per disposizione della F. P. 17h, l'incontro dovrà svolgersi entro il 30 marzo. Invitato a sfidare Profetti è stato dichiarato decaduto dal titolo del medesimo pugilatore non essendo stato effettuato il suo contratto con la quale dodici pugiliati sono iscritti d'ufficio.

I pugili Deiana e Bottacelli, che hanno entrambi vinto il campionato d'Italia dei pesi medi, dovranno sostenere un incontro tra loro per disputarsi il più alto titolo di campione italiano. Questa semifinale dovrà disputarsi entro il 25 febbraio.

MUSICA

• Anche nel 1943 Firenze avrà il suo «Maglio Musicale», e sarà degno della sua tradizione. Per ora non ci sono in giro che indiscrezioni. Pare che nel prossimo Maggio Fiorentino si avrà la prima esecuzione del nuovo opera di Diderand Pizzetti L'oro. Per spettacolo di inaugurazione la scelta è caduta su una grande opera del Grande e non rappresentata frequentemente. Di Mozart sarà rappresentata quanto si dice, Violenza. Di Bach è in programma la Messa in si minore. Si parla poi di una Aida e di un Porfiro.

• Al Teatro «Olimpia» di Atene sono state date le opere italiane Aida e Rigoletto di Verdi, che hanno richiamato numerosi spettatori ammiratori dei melodrammi verdiani.

• Sono terminate o in preparazione le seguenti opere: Il dottor Antonio di Franco Alfano, Rinaldo di Alagna, L'opera proscritta di G. Puccini, L'opera di Tachino, Neutica di Muli, Rosa del Giglio di Pizzi, Milianna seconda di Savagnone, Milianna della media di Meano di Staffelli. Un'opera alla origine marinara di Amati sta componendo il maestro Scuderi.

• Il maestro Ennio Porrino ha scritto per il prossimo «Maglio Musicale Fiorentino» un lavoro dal titolo Mondo Nuovo. Si tratta di un divertimento coreografico di Aureli M. Milles ed Ennio Porrino, per il quale lo stesso compositore sta scrivendo le musiche, completando originali.

• Il maestro Rubevano Pizzanti scrive presentemente, per la Casa editrice Curci di Napoli, una vasta opera per pianoforte solo.

• L'italiano Pellegrini ha vinto il premio offerto dal Ministero per la composizione di una sinfonia celebrante l'anniversario dell'Impero romano.

• Nella collezione «Istituzioni e Monumenti dell'Arte musicale Italiana» edita da Ricordi di Milano, uscirà prossimamente un volume di Luigi Ronzi su Girolamo Frescobaldi.

• Nella nuova rassegna Musica (editore Sansoni) Ottavio Tibi pubblica un interessante catalogo delle opere rappresentate in Italia dal luglio 1941 all'agosto 1942. P. in testa Puccini con 18 recite e 7 opere, seguito da Verdi, 32 e 3; Donizetti, 12 e 4; Rossini, 11 e 4; Gio. Verdi, 22 e 1; Mascagni, 18 e 3; Leoncavallo, 6 e 3; Wagner, 2 e 1; Puccini, 22. Seguono, per numero di rappresentazioni, Bellini, Cilea, Zandoni, Respighi, Bolla, Alfano, Mili, Cavallini, Pizzetti, Vittorini, Ferrar-Trecate, Picc-Maggioli, Rocca, Buoni, Cher-

rubini, Piccoli, Porzino, Scuderi, Giannina, Mailpero, Persico, Piccini, Zanon, Canabelli, Canella, Pansini, Ferro, Gnechi, Pergallo, Pizzi, Trentingher, Maren, Li, Pesina, Rapallo.

• L'«Associazione degli Allevatori» di Napoli comunica che dato il forte numero dei concorrenti al premio «Alessandro Scarlatti» 1942, e le circostanze attuali che rendono difficile l'incarico regolare dei componenti la commissione esaminatrice, si è deciso di rinviare oltre il previsto il completamento del voto del concorso. L'Associazione si riserva comunque di far noto al pubblico ed agli interessati il risultato del concorso entro un termine relativamente breve, sempre in modo che la composizione premiata possa essere compresa nei programmi dei concerti sinfonici di primavera.

• Il «Premio Beethoven della città di Vienna», da conferirsi ad un nota musicista particolarmente distinto nel campo della composizione è stato istituito nella primavera 1942. Ricorrendo il 17° anniversario della morte del compositore, l'Associazione si riserva comunque per la prima volta e su unanime proposta della giuria di voler esprimere a Riccardo Strauss, la sua riconoscenza di molte delle sue opere (Cavalleria della Rota, ecc.) di aver dato un contributo alla città di Vienna e di aver dato un contributo alla città di Vienna e di aver dato un contributo alla città di Vienna e di aver dato un contributo alla città di Vienna.

• All'Opera di Francoforte del 1882 al 1941 sono state date 118 rappresentazioni di opere di Mozart: 281 del 1941, 281 del 1942, 281 del 1943, 281 del 1944, 281 del 1945, 281 del 1946, 281 del 1947, 281 del 1948, 281 del 1949, 281 del 1950, 281 del 1951, 281 del 1952, 281 del 1953, 281 del 1954, 281 del 1955, 281 del 1956, 281 del 1957, 281 del 1958, 281 del 1959, 281 del 1960, 281 del 1961, 281 del 1962, 281 del 1963, 281 del 1964, 281 del 1965, 281 del 1966, 281 del 1967, 281 del 1968, 281 del 1969, 281 del 1970, 281 del 1971, 281 del 1972, 281 del 1973, 281 del 1974, 281 del 1975, 281 del 1976, 281 del 1977, 281 del 1978, 281 del 1979, 281 del 1980, 281 del 1981, 281 del 1982, 281 del 1983, 281 del 1984, 281 del 1985, 281 del 1986, 281 del 1987, 281 del 1988, 281 del 1989, 281 del 1990, 281 del 1991, 281 del 1992, 281 del 1993, 281 del 1994, 281 del 1995, 281 del 1996, 281 del 1997, 281 del 1998, 281 del 1999, 281 del 2000, 281 del 2001, 281 del 2002, 281 del 2003, 281 del 2004, 281 del 2005, 281 del 2006, 281 del 2007, 281 del 2008, 281 del 2009, 281 del 2010, 281 del 2011, 281 del 2012, 281 del 2013, 281 del 2014, 281 del 2015, 281 del 2016, 281 del 2017, 281 del 2018, 281 del 2019, 281 del 2020, 281 del 2021, 281 del 2022, 281 del 2023, 281 del 2024, 281 del 2025, 281 del 2026, 281 del 2027, 281 del 2028, 281 del 2029, 281 del 2030, 281 del 2031, 281 del 2032, 281 del 2033, 281 del 2034, 281 del 2035, 281 del 2036, 281 del 2037, 281 del 2038, 281 del 2039, 281 del 2040, 281 del 2041, 281 del 2042, 281 del 2043, 281 del 2044, 281 del 2045, 281 del 2046, 281 del 2047, 281 del 2048, 281 del 2049, 281 del 2050, 281 del 2051, 281 del 2052, 281 del 2053, 281 del 2054, 281 del 2055, 281 del 2056, 281 del 2057, 281 del 2058, 281 del 2059, 281 del 2060, 281 del 2061, 281 del 2062, 281 del 2063, 281 del 2064, 281 del 2065, 281 del 2066, 281 del 2067, 281 del 2068, 281 del 2069, 281 del 2070, 281 del 2071, 281 del 2072, 281 del 2073, 281 del 2074, 281 del 2075, 281 del 2076, 281 del 2077, 281 del 2078, 281 del 2079, 281 del 2080, 281 del 2081, 281 del 2082, 281 del 2083, 281 del 2084, 281 del 2085, 281 del 2086, 281 del 2087, 281 del 2088, 281 del 2089, 281 del 2090, 281 del 2091, 281 del 2092, 281 del 2093, 281 del 2094, 281 del 2095, 281 del 2096, 281 del 2097, 281 del 2098, 281 del 2099, 281 del 2100, 281 del 2101, 281 del 2102, 281 del 2103, 281 del 2104, 281 del 2105, 281 del 2106, 281 del 2107, 281 del 2108, 281 del 2109, 281 del 2110, 281 del 2111, 281 del 2112, 281 del 2113, 281 del 2114, 281 del 2115, 281 del 2116, 281 del 2117, 281 del 2118, 281 del 2119, 281 del 2120, 281 del 2121, 281 del 2122, 281 del 2123, 281 del 2124, 281 del 2125, 281 del 2126, 281 del 2127, 281 del 2128, 281 del 2129, 281 del 2130, 281 del 2131, 281 del 2132, 281 del 2133, 281 del 2134, 281 del 2135, 281 del 2136, 281 del 2137, 281 del 2138, 281 del 2139, 281 del 2140, 281 del 2141, 281 del 2142, 281 del 2143, 281 del 2144, 281 del 2145, 281 del 2146, 281 del 2147, 281 del 2148, 281 del 2149, 281 del 2150, 281 del 2151, 281 del 2152, 281 del 2153, 281 del 2154, 281 del 2155, 281 del 2156, 281 del 2157, 281 del 2158, 281 del 2159, 281 del 2160, 281 del 2161, 281 del 2162, 281 del 2163, 281 del 2164, 281 del 2165, 281 del 2166, 281 del 2167, 281 del 2168, 281 del 2169, 281 del 2170, 281 del 2171, 281 del 2172, 281 del 2173, 281 del 2174, 281 del 2175, 281 del 2176, 281 del 2177, 281 del 2178, 281 del 2179, 281 del 2180, 281 del 2181, 281 del 2182, 281 del 2183, 281 del 2184, 281 del 2185, 281 del 2186, 281 del 2187, 281 del 2188, 281 del 2189, 281 del 2190, 281 del 2191, 281 del 2192, 281 del 2193, 281 del 2194, 281 del 2195, 281 del 2196, 281 del 2197, 281 del 2198, 281 del 2199, 281 del 2200, 281 del 2201, 281 del 2202, 281 del 2203, 281 del 2204, 281 del 2205, 281 del 2206, 281 del 2207, 281 del 2208, 281 del 2209, 281 del 2210, 281 del 2211, 281 del 2212, 281 del 2213, 281 del 2214, 281 del 2215, 281 del 2216, 281 del 2217, 281 del 2218, 281 del 2219, 281 del 2220, 281 del 2221, 281 del 2222, 281 del 2223, 281 del 2224, 281 del 2225, 281 del 2226, 281 del 2227, 281 del 2228, 281 del 2229, 281 del 2230, 281 del 2231, 281 del 2232, 281 del 2233, 281 del 2234, 281 del 2235, 281 del 2236, 281 del 2237, 281 del 2238, 281 del 2239, 281 del 2240, 281 del 2241, 281 del 2242, 281 del 2243, 281 del 2244, 281 del 2245, 281 del 2246, 281 del 2247, 281 del 2248, 281 del 2249, 281 del 2250, 281 del 2251, 281 del 2252, 281 del 2253, 281 del 2254, 281 del 2255, 281 del 2256, 281 del 2257, 281 del 2258, 281 del 2259, 281 del 2260, 281 del 2261, 281 del 2262, 281 del 2263, 281 del 2264, 281 del 2265, 281 del 2266, 281 del 2267, 281 del 2268, 281 del 2269, 281 del 2270, 281 del 2271, 281 del 2272, 281 del 2273, 281 del 2274, 281 del 2275, 281 del 2276, 281 del 2277, 281 del 2278, 281 del 2279, 281 del 2280, 281 del 2281, 281 del 2282, 281 del 2283, 281 del 2284, 281 del 2285, 281 del 2286, 281 del 2287, 281 del 2288, 281 del 2289, 281 del 2290, 281 del 2291, 281 del 2292, 281 del 2293, 281 del 2294, 281 del 2295, 281 del 2296, 281 del 2297, 281 del 2298, 281 del 2299, 281 del 2300, 281 del 2301, 281 del 2302, 281 del 2303, 281 del 2304, 281 del 2305, 281 del 2306, 281 del 2307, 281 del 2308, 281 del 2309, 281 del 2310, 281 del 2311, 281 del 2312, 281 del 2313, 281 del 2314, 281 del 2315, 281 del 2316, 281 del 2317, 281 del 2318, 281 del 2319, 281 del 2320, 281 del 2321, 281 del 2322, 281 del 2323, 281 del 2324, 281 del 2325, 281 del 2326, 281 del 2327, 281 del 2328, 281 del 2329, 281 del 2330, 281 del 2331, 281 del 2332, 281 del 2333, 281 del 2334, 281 del 2335, 281 del 2336, 281 del 2337, 281 del 2338, 281 del 2339, 281 del 2340, 281 del 2341, 281 del 2342, 281 del 2343, 281 del 2344, 281 del 2345, 281 del 2346, 281 del 2347, 281 del 2348, 281 del 2349, 281 del 2350, 281 del 2351, 281 del 2352, 281 del 2353, 281 del 2354, 281 del 2355, 281 del 2356, 281 del 2357, 281 del 2358, 281 del 2359, 281 del 2360, 281 del 2361, 281 del 2362, 281 del 2363, 281 del 2364, 281 del 2365, 281 del 2366, 281 del 2367, 281 del 2368, 281 del 2369, 281 del 2370, 281 del 2371, 281 del 2372, 281 del 2373, 281 del 2374, 281 del 2375, 281 del 2376, 281 del 2377, 281 del 2378, 281 del 2379, 281 del 2380, 281 del 2381, 281 del 2382, 281 del 2383, 281 del 2384, 281 del 2385, 281 del 2386, 281 del 2387, 281 del 2388, 281 del 2389, 281 del 2390, 281 del 2391, 281 del 2392, 281 del 2393, 281 del 2394, 281 del 2395, 281 del 2396, 281 del 2397, 281 del 2398, 281 del 2399, 281 del 2400, 281 del 2401, 281 del 2402, 281 del 2403, 281 del 2404, 281 del 2405, 281 del 2406, 281 del 2407, 281 del 2408, 281 del 2409, 281 del 2410, 281 del 2411, 281 del 2412, 281 del 2413, 281 del 2414, 281 del 2415, 281 del 2416, 281 del 2417, 281 del 2418, 281 del 2419, 281 del 2420, 281 del 2421, 281 del 2422, 281 del 2423, 281 del 2424, 281 del 2425, 281 del 2426, 281 del 2427, 281 del 2428, 281 del 2429, 281 del 2430, 281 del 2431, 281 del 2432, 281 del 2433, 281 del 2434, 281 del 2435, 281 del 2436, 281 del 2437, 281 del 2438, 281 del 2439, 281 del 2440, 281 del 2441, 281 del 2442, 281 del 2443, 281 del 2444, 281 del 2445, 281 del 2446, 281 del 2447, 281 del 2448, 281 del 2449, 281 del 2450, 281 del 2451, 281 del 2452, 281 del 2453, 281 del 2454, 281 del 2455, 281 del 2456, 281 del 2457, 281 del 2458, 281 del 2459, 281 del 2460, 281 del 2461, 281 del 2462, 281 del 2463, 281 del 2464, 281 del 2465, 281 del 2466, 281 del 2467, 281 del 2468, 281 del 2469, 281 del 2470, 281 del 2471, 281 del 2472, 281 del 2473, 281 del 2474, 281 del 2475, 281 del 2476, 281 del 2477, 281 del 2478, 281 del 2479, 281 del 2480, 281 del 2481, 281 del 2482, 281 del 2483, 281 del 2484, 281 del 2485, 281 del 2486, 281 del 2487, 281 del 2488, 281 del 2489, 281 del 2490, 281 del 2491, 281 del 2492, 281 del 2493, 281 del 2494, 281 del 2495, 281 del 2496, 281 del 2497, 281 del 2498, 281 del 2499, 281 del 2500, 281 del 2501, 281 del 2502, 281 del 2503, 281 del 2504, 281 del 2505, 281 del 2506, 281 del 2507, 281 del 2508, 281 del 2509, 281 del 2510, 281 del 2511, 281 del 2512, 281 del 2513, 281 del 2514, 281 del 2515, 281 del 2516, 281 del 2517, 281 del 2518, 281 del 2519, 281 del 2520, 281 del 2521, 281 del 2522, 281 del 2523, 281 del 2524, 281 del 2525, 281 del 2526, 281 del 2527, 281 del 2528, 281 del 2529, 281 del 2530, 281 del 2531, 281 del 2532, 281 del 2533, 281 del 2534, 281 del 2535, 281 del 2536, 281 del 2537, 281 del 2538, 281 del 2539, 281 del 2540, 281 del 2541, 281 del 2542, 281 del 2543, 281 del 2544, 281 del 2545, 281 del 2546, 281 del 2547, 281 del 2548, 281 del 2549, 281 del 2550, 281 del 2551, 281 del 2552, 281 del 2553, 281 del 2554, 281 del 2555, 281 del 2556, 281 del 2557, 281 del 2558, 281 del 2559, 281 del 2560, 281 del 2561, 281 del 2562, 281 del 2563, 281 del 2564, 281 del 2565, 281 del 2566, 281 del 2567, 281 del 2568, 281 del 2569, 281 del 2570, 281 del 2571, 281 del 2572, 281 del 2573, 281 del 2574, 281 del 2575, 281 del 2576, 281 del 2577, 281 del 2578, 281 del 2579, 281 del 2580, 281 del 2581, 281 del 2582, 281 del 2583, 281 del 2584, 281 del 2585, 281 del 2586, 281 del 2587, 281 del 2588, 281 del 2589, 281 del 2590, 281 del 2591, 281 del 2592, 281 del 2593, 281 del 2594, 281 del 2595, 281 del 2596, 281 del 2597, 281 del 2598, 281 del 2599, 281 del 2600, 281 del 2601, 281 del 2602, 281 del 2603, 281 del 2604, 281 del 2605, 281 del 2606, 281 del 2607, 281 del 2608, 281 del 2609, 281 del 2610, 281 del 2611, 281 del 2612, 281 del 2613, 281 del 2614, 281 del 2615, 281 del 2616, 281 del 2617, 281 del 2618, 281 del 2619, 281 del 2620, 281 del 2621, 281 del 2622, 281 del 2623, 281 del 2624, 281 del 2625, 281 del 2626, 281 del 2627, 281 del 2628, 281 del 2629, 281 del 2630, 281 del 2631, 281 del 2632, 281 del 2633, 281 del 2634, 281 del 2635, 281 del 2636, 281 del 2637, 281 del 2638, 281 del 2639, 281 del 2640, 281 del 2641, 281 del 2642, 281 del 2643, 281 del 2644, 281 del 2645, 281 del 2646, 281 del 2647, 281 del 2648, 281 del 2649, 281 del 2650, 281 del 2651, 281 del 2652, 281 del 2653, 281 del 2654, 281 del 2655, 281 del 2656, 281 del 2657, 281 del 2658, 281 del 2659, 281 del 2660, 281 del 2661, 281 del 2662, 281 del 2663, 281 del 2664, 281 del 2665, 281 del 2666, 281 del 2667, 281 del 2668, 281 del 2669, 281 del 2670, 281 del 2671, 281 del 2672, 281 del 2673, 281 del 2674, 281 del 2675, 281 del 2676, 281 del 2677, 281 del 2678, 281 del 2679, 281 del 2680, 281 del 2681, 281 del 2682, 281 del 2683, 281 del 2684, 281 del 2685, 281 del 2686, 281 del 2687, 281 del 2688, 281 del 2689, 281 del 2690, 281 del 2691, 281 del 2692, 281 del 2693, 281 del 2694, 281 del 2695, 281 del 2696, 281 del 2697, 281 del 2698, 281 del 2699, 281 del 2700, 281 del 2701, 281 del 2702, 281 del 2703, 281 del 2704, 281 del 2705, 281 del 2706, 281 del 2707, 281 del 2708, 281 del 2709, 281 del 2710, 281 del 2711, 281 del 2712, 281 del 2713, 281 del 2714, 281 del 2715, 281 del 2716, 281 del 2717, 281 del 2718, 281 del 2719, 281 del 2720, 281 del 2721, 281 del 2722, 281 del 2723, 281 del 2724, 281 del 2725, 281 del 2726, 281 del 2727, 281 del 2728, 281 del 2729, 281 del 2730, 281 del 2731, 281 del 2732, 281 del 2733, 281 del 2734, 281 del 2735, 281 del 2736, 281 del 2737, 281 del 2738, 281 del 2739, 281 del 2740, 281 del 2741, 281 del 2742, 281 del 2743, 281 del 2744, 281 del 2745, 281 del 2746, 281 del 2747, 281 del 2748, 281 del 2749, 281 del 2750, 281 del 2751, 281 del 2752, 281 del 2753, 281 del 2754, 281 del 2755, 281 del 2756, 281 del 2757, 281 del 2758, 281 del 2759, 281 del 2760, 281 del 2761, 281 del 2762, 281 del 2763, 281 del 2764, 281 del 2765, 281 del 2766, 281 del 2767, 281 del 2768, 281 del 2769, 281 del 2770, 281 del 2771, 281 del 2772, 281 del 2773, 281 del 2774, 281 del 2775, 281 del 2776, 281 del 2777, 281 del 2778, 281 del 2779, 281 del 2780, 281 del 2781, 281 del 2782, 281 del 2783, 281 del 2784, 281 del 2785, 281 del 2786, 281 del 2787, 281 del 2788, 281 del 2789, 281 del 2790, 281 del 2791, 281 del 2792, 281 del 2793, 281 del 2794, 281 del 2795, 281 del 2796, 281 del 2797, 281 del 2798, 281 del 2799, 281 del 2800, 281 del 2801, 281 del 2802, 281 del 2803, 281 del 2804, 281 del 2805, 281 del 2806, 281 del 2807, 281 del 2808, 281 del 2809, 281 del 2810, 281 del 2811, 281 del 2812, 281 del 2813, 281 del 2814, 281 del 2815, 281 del 2816, 281 del 2817, 281 del 2818, 281 del 2819, 281 del 2820, 281 del 2821, 281 del 2822, 281 del 2823, 281 del 2824, 281 del 2825, 281 del 2826, 281 del 2827, 281 del 2828, 281 del 2829, 281 del 2830, 281 del 2831, 281 del 2832, 281 del 2833, 281 del 2834, 281 del 2835, 281 del 2836, 281 del 2837, 281 del 2838, 281 del 2839, 281 del 2840, 281 del 2841, 281 del 2842, 281 del 2843, 281 del 2844, 281 del 2845, 281 del 2846, 281 del 2847, 281 del 2848, 281 del 2849, 281 del 2850, 281 del 2851, 281 del 2852, 281 del 2853, 281 del 2854, 281 del 2855, 281 del 2856, 281 del 2857, 281 del 2858, 281 del 2859, 281 del 2860, 281 del 2861, 281 del 2862, 281 del 2863, 281 del 2864, 281 del 2865, 281 del 2866, 281 del 2867, 281 del 2868, 281 del 2869, 281 del 2870, 281 del 2871, 281 del 2872, 281 del 2873, 281 del 2874, 281 del 2875, 281 del 2876, 281 del 2877, 281 del 2878, 281 del 2879, 281 del 2880, 281 del 2881, 281 del 2882, 281 del 2883, 281 del 2884, 281 del 2885, 281 del 2886, 281 del 2887, 281 del 2888, 281 del 2889, 281 del 2890, 281 del 2891, 281 del 2892, 281 del 2893, 281 del 2894, 281 del

ENIMMI CRUCIVERBA

a cura di Nello

1 Sclarada aliana (XKOOXKX)

WAXOKE

In massa si piglia le genti ed ascolta la voce del cantore che preme su la mitica scena mentre il tema s'appoggia in melodia che dal mistico golfo si diffonde e poi urge in un gruppo a la gola della folla che è accorsa. Potrebbe questo sorgere solo da l'anima eccelsa d'un poeta che canta un'ignota epopea, prima l'incorporea da i poeti stonati, poi, penetrata nell'ineffabile fibre, che conquisce e travolge a al fine crea una nuova emozione al suo germoglio. Le penne al vento, rifte su gli scricchi, sopra i destrieri alati, le Valchirie vanno al galoppo nelle sfere eterne e al ritmo degli secoli che su le nubi spiccano scintille portano con gli spiriti degli eroi, le risonanze della nuova gloria!

2 Nodo di Salomone a frasi sillabiche (prima la frase orizzontale)



ALL'INSPIRATRICE MENZOGNERA

Tuo vate mi XXXXXXXX poi d'amore tu m'avvincisti colle XXX XXXXXXXX anche in XXX XXXXXXXX tale ardore perder faria dell'indole del bene. Ed or che i pochi soldi miei preda colle tue XXX XXXXXXXX d'aspra, XXX XX XXX che il momento sia arrivato di piantarmi e sognar la pace. Fai pure, tanto certo fiamma antice serbando in core, amor mi professavi, xx xx XXXXX e xx XXXXX, XXXXX. Ma, s'io non l'odio, una malavagia xx XXXXXXX XXXXX XXX XXXXXXXXX dell'arte mia bizzarra e alima, forse per colpa tua senza domani.

Lombardo

3 Anagramma a frase

A UNO STUDENTE

Le XXXXXXXXX fava, bimbo, l'affanni XXX XXXXXXXX cercar dei barbaglianti, che mai nun testo d'ortologia ebbe a segnare in tal categoria!

Fiorillo

4 Cambio di consonante (9)

NESUNA MERVAGLIA

L'hanno garbato grossa e da un bel pezzo; ma a tal errore ogni sbadato è avvezzo!

Baccio

5 ENIMMISTICA TEDESCA

INDOVINELLO

Da vivo è roto il gambero e dopo morto arrossa, mentr', rosso nel vivere, son nero nella fonsa. Ma non arrivarvi a quel che roseggia, attenti, ché addentro posso mordervi benché non abbia i ducati.

(trad. de L'Alfiere di Re)

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

1

2-3-4

5

6

7-8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

20

21

22

23

24

25

26

27

28

29

30

31

32

33

34

35

36

37

38

39

40

41

42

43

44

45

46

47

48

49

50

51

52

53

54

55

56

57

58

59

60

61

62

63

64

65

66

67

68

69

70

71

72

73

74

75

76

77

78

79

80

81

82

83

84

85

86

87

88

89

90

91

92

93

94

95

96

97

98

99

100

101

102

103

104

105

106

107

108

109

110

111

112

113

114

115

116

117

118

119

120

121

122

123

124

125

126

127

128

129

130

131

132

133

134

135

136

137

138

139

140

141

142

143

144

145

146

147

148

149

150

151

152

153

154

155

156

157

158

159

160

161

162

163

164

165

166

167

168

169

170

171

172

173

174

175

176

177

178

179

180

181

182

183

184

185

186

187

188

189

190

191

192

193

194

195

196

197

198

199

200

201

202

203

204

205

206

207

208

209

210

211

212

213

214

215

216

217

218

219

220

221

222

223

224

225

226

227

228

229

230

231

232

233

234

235

236

237

238

239

240

241

242

243

244

245

246

247

248

249

250

251

252

253

254

255

256

257

258

259

260

261

262

263

264

Laboratorio **USELLINI & C.** Via Broggi 23 - MILANO

NOVITÀ

ASIHEI HINO

FANTI NEL FANGO

Versione integrale del giapponese di
SOUEI NOGAMI L. 18 netto

Appare, nella Collana «Vespa», con **FANTI NEL FANGO**, il primo dei volumi dell'«ACERO», raccolta di opere di scrittori nipponici diretta da Soei Nogami «Ehemondo Del Pozzo». In **FANTI NEL FANGO** Ashei Hino — uno tra i più rappresentativi scrittori del Giappone d'oggi — pubblica le lettere scritte al fratello dalla Cina tra un combattimento e un altro.

DOMENICO TUMIATI

TRAGEDIE D'AMORE

L'AMOROSA FOLLIA - LA REGINA GINEVRA

L. 25 netto

Due grandi successi teatrali: due tragedie in endecasillabi. L'azione dell'AMOROSA FOLLIA si svolge in corte di Roma, sullo scorcio del secolo d'oro; quella della REGINA GINEVRA nella Britannia medievale.

VITTORIO ALFIERI

VITA

A cura di BALDO CURATO

Volume della Collezione «I Classici» diretta da MARIO APOLLONIO L. 26 netto

«È un libro pieno di stile. Linguisticamente l'Alfieri appartiene a quella categoria di scrittori che il Vossler chiamava «volitivi», come quelli cioè che si staccano dalla tradizione ricorrendo il nuovo». BALDO CURATO

LUDWIG SCHIEDERMAIR

MOZART

Volume della Collana «I Grandi Musicisti Italiani e Stranieri» diretta da CARLO GATTI, con 16 illustrazioni L. 29 netto

Versione dal tedesco di ELISABETTA ODDONE

Non è il caso di parlar soltanto di una biografia organica e compiuta; bisogna piuttosto riconoscere che il grande musicista ha finalmente in Ludwig Schiedermair il suo grande biografo.

GAZZANTI



Il più celebre dei racconti di «La vita militare» di Edmondo De Amicis, «Carmela», ha fornito la trama ad un film pieno di vita e commossa umanità, realizzato con raffinata dignità artistica, diretto con intelligente maestria e interpretato con calore e forza poetica. In questa autentica opera d'arte, patetica, impetuosa, vivace, l'ellittica magia, la vicenda della fanciulla divenuta folle per amore e dall'amore condotta a guarigione.

CARMELA, realizzato dalla Nazionale L. A. con la regia di FAVIO CALZAVARA, è interpretato da

DOBBA DURANTI - FAL JAVOR - ALDO SILVANI - ANNA CAPODAGLIO - BELLA STARR - EUGENIO OLIVIERI - ENZA DELBI.

Il racconto «Carmela» è pubblicato dall'editore **GAZZANTI** nel volume «LA VITA MILITARE» (Libro 1) di Edmondo De Amicis.

PRODUZIONE NAZIONALCINE S. A.

NOVITA GARZANTI

RICCARDO BACCHELLI IL FIORE DELLA MIRABILIS

Forse il più originale dei romanzi di Bacchelli

Qui vive e si consuma, fra gioie e dolori, entusiasmi e scoraggiamenti, in uno splendido paesaggio marino e fra uomini e donne di magnifica e perfino selvaggia semplicità vivente, la nobile sventurata intellettuale ed umana e la battaglia spirituale d'un animo d'artista, al quale è negata la virtù d'esprimersi. Qui l'arte è religiosamente umana fino al sacrificio, alla rinuncia e alla morte.

Un volume in 16° Lire 30 netto

Forse il più poetico dei romanzi di Bacchelli